ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3²/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 24 Gennaio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7682

La ripresa dell'ostruzione alla Camera di Vienna.

Proposte che violano il regolamento - La Corona in discuss'one.

VIENNA 23 (N). Camera. Le speranze dei cristiano-sociali di debellare l'ostruzionismo sono fallite per opera degli stessi cristiano-sociali, che pretendevano che fosse discussa d'urgenza la proposta di riformare il regolamento.

Già prima che si cominciasse la lettura degli esibiti i socialisti s'erano raggruppati intorno al seggio presidenziale per protestare contro la lettura delle due proposte dei cristiano-sociali; e nello sdegno della protesta si udirono voci di socialisti gridare, inventando due verbi nuovissimi: «Noi non ci lasciamo - «falkenhaynerare»; noi non ci lasciamo - «ballestremizzare»!, verbi accolti da risate clamorose.

Il ministro Welserheimb, che era venuto oggi alla Camera con la certezza di assistere alla prima lettura dei progetti militari, appena entrato nell'aula allibì allo spettacolo della nuova battaglia iniziata dai socialisti contro i cristiano-sociali, e seppe che i suoi progetti dovranno ancora attendere a lungo.

Ma eccovi la cronaca della discussione: Si dà lettura delle due proposte per la riforma del regolamento.

Proposte che violano il regolamento.

Pernerstorfer: Con queste due proposte si vuole consacrare alla chetichella un attentato contro lo statuto della Camera. Qualunque deputato, qualunque partito ha diritto di proporre una riforma del regolamento, ma questa proposta deve essere discussa secondo le norme del regolamento vigente, il quale non ammette per tali proposte la discussione d'urgenza. Si è ricorso a un giochetto facendo credere che si voglia modificare la legge del 12 maggio 1873, ma questa modificazione implica pure una riforma del regolamento, perchè la menzionata legge stabilisce appunto che il regolamento della Camera debba seguire le norme di quella legge. Quindi i proponenti ricorrono a uno stratagemma per ottenere alla spiccia la riforma del regolamento. Non voglio indagare quali motivi speciali possano aver suggerito un tale espediente, ma credo di dover supporre che vi sia una certa connivenza fra i partiti proponenti e qualcuno che sta molto in alto. Sarebbe però dovere del presidente di non ammettere la discussione d'urgenza: se nondimeno il presidente persistesse nel suo proposito di favorire le due proposte, io farò appello alla Camera, proponendo che questa non riconosca la proposta su accennata come mozione d'urgenza. Chiedo l'appello nominale.

Pattai (cristiano-sociale) accenna all'insostenibilità delle presenti condizioni parlamentari. Si meraviglia che un partito come il socialista, che dice sempre di esigere dal Parlamento un lavoro più serio...

Seitz (socialista): Ma non per votare le leggi militari!

Pattai ...si opponga ad una riforma così necessaria. Sostiene poi che la proposta dei cristiano-sociali è perfettamente corretta, e che ciò emerge anche dal contesto del paragrafo 80 e della sua motivazione.

Wolf: Con arzigogoli curialeschi si può strozzare il parlamentarismo.

Voci dai banchi dei cristiano-sociali: Silenzio!

Schneider (cristiano-sociale), scaglia dei pezzetti di zucchero contro Wolf, forse per alludere all'accusa elevata contro quest'ultimo d'essersi lasciato comprare dal «cartello» dei produttori di zucchero.

Wolf scatta furibondo, e grida levando il pugno chiuso contro Schneider: Lei si comporta come un monello.

Pattai chiude fra interruzioni dicendo che l'unico mezzo per ristabilire l'ordine parlamentare consiste nel votare di urgenza la riforma del regolamento.

Il Presidente dopo un istante di imbarazzo si alza e dichiara che la discussione d'urgenza è ammissibilissima, perchè il paragrafo 80 del regolamento escludente la discussione d'urgenza si riferisce solo alle proposte di modificare il regolamento attuale, ma non già all'eventuale proposta di modificare la legge sul regolamento (proteste rumorose dei socialisti). Si associa quindi alle argomentazioni di Pattai.

Pernerstorfer: Lo prevedevamo. Lei non è mai di parere diverso.

Eldersch (soc.) E' stato comandato così al ballo di Corte.

Nella votazione la proposta Pernerstorfer, come già vi telegrafai, è respinta.

Segue un battibecco clamoroso fra Stein, Schreiter e Wolf.

Stein fra altro grida a Schreiter: E lei favorisce i raggiri dei socialisti, truffatore del popolo!

Schreiter: Lei si pentirà d'aver votato contro, buffone!

Le invettive che si scambiano i due ex-compagni di partito si perdono nel clamore generale e non giungono fino alle tribune.

La ripresa dell'ostruzione.

Continua poi la lettura degli esibiti. Fra questi figurano due proposte d'urgenza degli czechi radicali, che, con sorpresa generale, vengono appoggiate anche dai socialisti, da quattro partigiani di Wolf e dal polacco radicale Breiter (commenti vivissimi in tutta l'aula).

Ha poi la parola lo czeco radicale Choc per una interrogazione.

Contro un intervento imperiale.

Choc: Secondo la relazione della «N. F. Presse» del 21 gennaio, l'Imperatore al ballo di Corte si pronunziò circa la nostra ostruzione; e precisamente, sempre secondo la «N. F. Presse», l'Imperatore lodò il procedere concorde dei partiti nel combattere l'ostruzione, ed aggiunse: «Credo che sarebbe necessaria una modificazione del regolamento».

Voci dagli czechi radicali: Udite! udite!

Choc: Nel «Neues Wiener Abendblatt» è detto che l'Imperatore aveva osservato: «In particolare è confortante che una così gran parte della Camera abbia appoggiato efficacemente la presidenza. Si vede che la Camera ora è essa stessa risoluta a rimettere l'ordine». E' nostro avviso che il monarca non debba ingerirsi affatto nelle cose che riguardano la Camera dei deputati (approvazioni degli czechi radicali). Una simile ingerenza è contraria alla costituzione. Inoltre crediamo che le informazioni date all'Imperatore non siano oggettive (vive approvazioni degli czechi radicali), nè esaurienti perch'egli possa giudicare il nostro contegno giustamente ed equamente.

Fresl: E' deplorevole che il monarca si faccia informare dal vicepresidente Kaiser.

Choc: Perciò noi protestiamo contro qualsiasi critica del nostro contegno da parte dell'Imperatore.

Presidente: La prego di non tirare in discussione la Corona, e di limitarsi alla interrogazione, altrimenti le toglierò la parola.

Choc: Noi protestiamo contro il fatto che i membri della presidenza, e particolarmente il vice-presidente Kaiser, parlino in senso sfavorevole dei diritti.....

Presidente: Le tolgo la parola (proteste, rumori degli czechi radicali).

Segue la discussione della proposta di urgenza Klofac, relativa agli inconvenienti verificatisi all'Università czeca di Praga.

Gli czechi contro il militarismo.

Klofac: Noi oggi nella nostra lotta contro la legge militare ci troviamo isolati. Noi con le nostre proposte d'urgenza vogliamo dimostrare d'essere nemici irreconciliabili del militarismo; che la nazione czeca non potrà mai appoggiare il militarismo perchè l'amministrazione dell'esercito è ostile al nostro popolo. Si deve dire la verità anche all'Imperatore. Se in questo Parlamento vi fossero venti socialisti nazionali czechi, il Governo non otterrebbe mai le reclute che domanda. Questo il nostro partito vuol dimostrare con le sue proposte d'urgenza: esso vuol dare espressione ai suoi convincimenti anti-militaristi. I capi dei grandi partiti hanno parlato con l'Imperatore; essi riceveranno la medaglia al valore per la loro lotta contro i «selvaggi ostruzionisti». Noi selvaggi ostruzionisti siamo invece i veri rappresentanti del popolo, e costoro (fa un largo gesto in giro) sono i traditori del popolo.

Choc: I membri della presidenza vanno al ballo di Corte per far propaganda per la violazione dei diritti dei deputati; e dimenticano che essi stessi sono deputati.

Un discorso di 5 ore.

Klofac continua poi il suo discorso in lingua czeca. Di quando in quando intercala qualche periodo in tedesco, p. e. questo: «E' uno scandalo che noi dobbiamo pagare di tasca nostra i ginnasi czechi. Questo è un furto commesso a danno del popolo czeco da parte del Governo. Alla facoltà medica di Praga v'è un signore che già da venti anni è professore e non riceve alcuno stipendio. Un terzo dei docenti universitarii non riceve stipendio. E' uno scandalo europeo!» - Klofac continua così il suo discorso parte in czeco e parte in tedesco, spesso leggendo sulle carte che ha dinanzi. Questa lettura dà sui nervi a Schönerer e a Walz, che invitano il presidente a proibire a Klofac di leggere.

Klofac parla così per cinque ore. Poi gli tengono dietro con altri discorsi in czeco i deputati Zazvorka e Choc.

Nella votazione l'urgenza è negata.

La prossima seduta domani.

LA VERTENZA VENEZUELANA

LONDRA 23 (Reuter). Si comunica che la questione del toglimento del blocco delle coste venezuelane non verrà presa in considerazione dalle potenze prima dell'adunanza preliminare dei rappresentanti diplomatici a Washington. Qualora il corso delle prossime trattative con Bowen desse alle potenze la certezza che la Venezuela è decisa di adempiere i suoi obblighi, in tal caso si può dire con certezza che le potenze sospenderanno il blocco. Tutto dipenderà quindi dal contegno del Governo venezuelano. Si crede che l'offerta di Castro degli introiti doganali a garanzia del pagamento delle indennità potrebbe essere la base di una soluzione pacifica, premesso che i desideri delle potenze siano adempiuti lealmente.

Il bombardamento di San Carlo.

MARACAIBO 23 (Reuter). Il bombardamento di ieri del forte San Carlos si svolse così: Alle 3 pom. l'incrociatore tedesco «Panther» lasciò la posizione che occupava fino allora proprio di fronte al porto, e si unì all'incrociatore «Gazelle», che era ancorato a mezzo miglio fuori della diga e a cinque miglia dal forte. Il fuoco degli incrociatori durò fino alle 6 pom. Gli incrociatori «Vineta» e «Gazelle» stavano uno accanto all'altro. I due incrociatori lanciarono i loro proiettili alla distanza di quattro miglia e mezzo dal forte. Verso sera, sospeso il fuoco, gli incrociatori tedeschi si ritirarono dopo di aver tentato invano, per la seconda volta, di sbarcare truppe nel villaggio di San Carlos, giacente a pie' del forte.

Alle 7 fu rimesso al comandante del forte un telegramma del presidente Castro. Le mura del forte erano ridotte in uno stato desolante. Dodici morti giacevano dietro i terrapieni; quindici uomini feriti gravemente erano sulla piattaforma; il forte era letteralmente coperto dai proiettili lanciati dagli incrociatori, consistenti in gran parte in granate vuote. La santabarbara del forte sfuggì a mala pena ai tiri, due dei quali le piombarono in immediata vicinanza. Ebbero gravissimi danni specialmente le mura prospicienti la laguna. Il comandante calcola che siano stati sparati più di 1600 colpi; il danno però non è tanto considerevole quanto si dovrebbe aspettarsi da un fuoco così ben nutrito di artiglieria moderna. Più del 60% dei proiettili caddero nel villaggio. I pezzi d'artiglieria del forte non erano di tale portata da raggiungere gl'incrociatori; perciò non fu risposto al fuoco. Alcuni di questi cannoni furono distrutti; ne rimangono però cinque adoperabili.

Il generale Bello, comandante del forte, si comportò molto valorosamente, e decise di resistere fino all'ultimo. Dichiara che il «Panther» fece fuoco senza motivo e senza essere stato provocato.

Ieri non avvennero avvenimenti straordinarii. Un pescatore di San Carlos che è giunto qui con la famiglia, comunicò che due suoi figli sono stati uccisi dai proiettili tedeschi, e che durante il bombardamento rimasero uccise o ferite venticinque persone.

Ieri sera a Maracaibo avvenne una dimostrazione popolare, durante la quale una folla enorme si riversò nelle vie.

LONDRA 23 (N). Il «Morning Post» dice che tutta la laguna di Maracaibo, anche come luogo di transito commerciale, appartiene alla sfera del blocco, e che l'attacco del forte di San Carlo è giustificato, e che l'Inghilterra non ha motivo di lagnarsi.

Il «Daily Telegraph» chiama increscioso l'incidente del forte di San Carlo, deplorando che sia avvenuto nel momento in cui si stavano iniziando le trattative per comporre la questione. Però ci debbono essere stati motivi assai forti perchè le cose abbiano preso una piega simile.

Lo «Standard» osserva doversi ammettere la possibilità che i comandanti tedeschi siano stati nel loro diritto adottando la forza per impedire l'introduzione di proviande nel territorio di blocco.

CRISI BULGARA SMENTITA.

SOFIA 23 (B). La «Bulgaria» smentisce recisamente le voci di una crisi di gabinetto.

La sensazionale „affaire" di Sofia.

SOFIA 22 (Stiepan). L'ufficiosa «Bulgaria» annunzia che il ministro dell'interno Linkianow ha querelato il giornale d'opposizione stambulovista «Vecernja Posta», per la nota riproduzione (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) del fac-simile fotografico d'una pretesa lettera del suddetto ministro, datata da Pietroburgo nel 1892, nella quale egli avrebbe consigliato di assassinare il principe Ferdinando.

La «Bulgaria» aggiunge che quella lettera è una volgare mistificazione raffazzonata artificialmente dai nemici di Linkianow, i quali, in possesso di alcune lettere sue, la combinarono, togliendo qua e là singole frasi, e riproducendo poi nella «Vecernja Posta» il fac-simile fotografico.

La risposta di Jaurès a Deschanel.

PARIGI 23 (N). Camera dei deputati. La seduta odierna sarà memorabile per il Parlamento francese, per la schiacciante rimbeccata data da Jaurès a Deschanel, che lo aveva accusato di mancanza di patriottismo e di tradimento verso la patria, e ciò perchè in una lettera al deputato italiano, Andrea Costa, aveva detto che «la Triplice formava il necessario contrapeso allo chauvinisme francese ed alle fantasie franco- russe». Jaurès illustrò oggi le sue idee sulla Triplice ed espose come le masse popolari francesi considerino l'alleanza della Repubblica con la Russia; aggiungendo che le due alleanze divennero una garanzia per la pace politica ed economica dell'Europa. L'aspettativa per il discorso di Jaurès era vivissima.

Ma eccovi il resoconto della seduta.

Lasies, antisemita, svolge un'interpellanza sullo stato di anarchia che vigerebbe nell'esercito, riferendosi al recente discorso di Deschanel, per cui ha parole di alta lode. L'oratore attacca poi vivacemente il partito socialista ed accenna all'ultimo discorso del conte Bülow alla Dieta germanica. Cita le parole del cancelliere dell'impero germanico, il quale avrebbe detto ai socialisti tedeschi «di augurar loro un Millerand e un Jaurès». Queste ultime parole non sono state dette da Bülow, ma sono un'aggiunta arbitraria di Lasies. Anzi il conte Bülow non parlò dei socialisti francesi, e di Jaurès disse che ne ammirava lo straordinario talento oratorio. Ma Lasies lo fa per avere il pretesto di dire «che gli elogi dello straniero sono difficili a tollerarsi». Lasies nota poi che la Camera dimostrò di sanzionare le dottrine internazionaliste chiamando alla vicepresidenza quel Jaurès che considera la Triplice come «un contrapeso allo chauvinisme francese». L'oratore invita Jaurès a dire quali teorie egli predicherebbe ai socialisti nel caso di una guerra contro la Germania. Lasies ha poi degli elogi per Méline, che non ne pare molto commosso, come non lo era stato dianzi Deschanel.

Pugliesi-Conti si associa alle argomentazioni di Lasies, e propone un ordine del giorno invitante il Governo a impedire che le dottrine internazionali penetrino nell'esercito.

Sale sulla tribuna Jaurès (vivissima generale attenzione). Esordisce dicendo che i socialisti non sono nemici della proprietà e che essi non vogliono forzare la maggioranza. Ora veniamo accusati di aver tradito la patria e fu l'onor. Deschanel ad iniziare questa nuova campagna contro di noi. L'oratore dice di non essere irritato per questa nuova accusa, che viene da un uomo, l'onor. Deschanel, che per tanto tempo si è tenuto lontano, anche in quest'aula, dalle lotte sostenute dai repubblicani per la verità, per la libertà e per la giustizia. (Fragorosissimi applausi alla sinistra). Forse allora Deschanel avrà ordito di nascosto qualche trama contro di noi, ma nessuno ne seppe qualche cosa. Certo Deschanel approfittò della nostra debolezza per giungere ad un posto elevato nella politica interna, ed ora egli vorrebbe conquistarsene uno in quella estera. L'avvenire svelerà i veri piani di Deschanel e ci mostrerà se egli ha giuocato bene la sua partita. Nel campo internazionale v'hanno molte cose che a bella prima sembrano chimere, ma che poi lentamente vanno prendendo una forma fissa e finiscono con l'entrare nel regno delle cose possibili. Esiste la credenza errata che si debba mantenere ognora vivo il ricordo della guerra, perchè ciò contribuisce ad aumentare il coraggio. (Applausi a sinistra). All'opposto, un'energia non la si conserva fresca se la si sfrutta continuamente. Non è col far balenare continuamente dei pericoli davanti agli occhi, che si infonde coraggio. L'energia si manifesta da sola nel giorno del pericolo. Solo tre sono le cose che il popolo deve odiare: la menzogna, la pigrizia e la mancanza di ideali. Noi possediamo le qualità per combattere questi vizii (vivi applausi a Sinistra). L'oratore nota che da trentadue anni a questa parte la Francia non imprese alcuna guerra in Europa. E' la prima volta che per così lungo tempo si mantenne la pace. Per oltre tre decenni non si ebbe una guerra nè coll'Inghilterra, nè con la Spagna, nè con l'Italia, nè con la Russia, nè con l'Austria. E' un fatto che non ha riscontro. Nell'Europa esistono due grandi sistemi di alleanze, mercè le quali la pace sperabilmente verrà consolidata sempre più.

Questi aggruppamenti politici si sorvegliano a vicenda, ed evitano che in uno o l'altro campo divampi qualche incendio, da cui la pace possa correr pericolo. Si augura che queste due grandi alleanze possano preludere ad una più ampia alleanza, all'alleanza europea, per lo sviluppo del lavoro e per la pace. Fra la Triplice e la Duplice si vede manifestarsi già il comune intendimento di riavvicinarsi. Confida che da tale riavvicinamento germoglierà l'alleanza europea (applausi a sinistra). Tanto da una parte che dall'altra si fanno sempre maggiori sforzi per assicurare una pace duratura. L'oratore ripete le parole che già disse sulla Triplice, osservando di non aver detto che la Triplice sia stata creata con una tendenza premeditatamente offensiva contro la Francia, ma che la si stipulò per rendere irreparabili per i francesi i dolorosi avvenimenti del '71.

Piou interrompe l'oratore. Il presidente lo richiama all'ordine.

Jaurès, continuando, fa osservare che anche dopo la stipulazione della Triplice, la Germania non attaccò la Francia. Ed oggi, quando la Germania ha bisogno di acquistarsi amici contro l'Inghilterra, essa si volge verso la Repubblica. L'Italia, dal canto suo, rinnovando la Triplice, fece la nota dichiarazione, che la sua alleanza con gli imperi centrali non conteneva alcuna punta contro la Francia. Contro l'alleanza con la Russia Jaurès non ha in massima nulla da opporre. La considera un'alleanza difensiva, destinata a contribuire al mantenimento della pace europea; ma non crede che le si debba dare soverchia importanza. La Francia dal 1870 al 1892 non ebbe alcun appoggio per essere incoraggiata a ristabilire il proprio prestigio e per crearsi un impero coloniale. L'alleanza con la Russia, che doveva salvarci, ci venne, quando si vide che noi eravamo in grado di salvarci da soli (applausi a sinistra).

Millevoi: Jaurès danneggia ora più che può il paese! (rumori a Sinistra).

Jaurès: V'ha solo una cosa che ci può nuocere, ed è il lasciare esistere i manlitesi che poi potrebbero recarci sgradite sorprese e forse sventure (applausi dalla Sinistra). Ricorda che Ribot, che firmò l'alleanza con la Russia, dichiarò poi che l'alleanza non è aggressiva.

Ribot: Io ho detto che essa non è ispirata da spirito aggressivo.

Jaurès: I nazionalisti volevano impadronirsi di quell'alleanza come di un'arma politica. Ciò noi non dobbiamo permettere (applausi alla Sinistra). La rivoluzione francese fu un bene per la pace generale ed essa aborriva la guerra.

Dovette però incominciarla costrettavi dalla propria debolezza. L'odierna pace europea è una diretta conseguenza della rivoluzione (applausi a Sinistra); e perciò nutre fiducia che una pace duratura sia ormai assicurata. La Francia subì una dolorosa mutilazione, che fu un'offesa al diritto (applausi); ma essa non permetterà che si trionfi per aver leso i suoi diritti. Ma l'unica via per ottenere una soluzione definitiva della questione sta nella pace che deve avere il suo fondamento nel contemporaneo disarmo generale. Nel 1870 i soldati francesi diedero prove di grande eroismo lasciando alla Francia sufficiente gloria, perchè essa possa chiudere senza rammarico il terribile libro della storia, affinchè un'amicizia fraterna possa stringere i popoli in un solo amplesso. A proposito degli attacchi mossigli dice che tutti i difensori della Repubblica, da Gambetta a Ferry, e a Ribot, tutti furono insultati. Chi ci offese maggiormente e ci danneggiò sempre furono gli emigrati. Le accuse contro la rivoluzione e la calunnia sono sinonimi (aplausi alla Sinistra; molti deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta viene sospesa alle 6 pom.

Loubet in Africa.

PARIGI 23 (N). Il presidente Loubet intraprenderà il 13 aprile un viaggio in Algeria e in Tunisia.

Lynch condannato a morte.

LONDRA 23 (N). Il colonnello Lynch, membro della Camera dei comuni, che combattè nelle file boere, fu oggi dichiarato colpevole di alto tradimento e condannato a morte.

LE DIMISSIONI del presidente della Dieta germanica.

BERLINO 23 (N). Dieta dell'impero.

Presiede Stollberg vicepresidente, il quale comunica una dichiarazione del presidente Ballestrem, in cui si dice che in vista delle critiche fatte dalla «Kreuzzeitung» alla sua attività di presidente, egli si dimette, non possedendo, a quanto sembra, più la fiducia del partito conservatore di cui quel giornale è l'organo.

Tale dichiarazione produce alla Dieta enorme impressione.

Normann dichiara a nome dei conservatori che il suo partito è affatto estraneo a quell'articolo della «Kreuzzeitung».

Sattler (naz. lib.) dice che in seguito alla dichiarazione del partito conservatore che sconfessa quell'articolo, viene a mancare il motivo delle dimissioni.

Singer (soc.) osserva che il conte Ballestrem non gode la fiducia dei socialisti.

Il presidente dichiara che riferirà al conte Ballestrem le manifestazioni della Camera poi ne comunicherà la decisione alla Dieta.

Si riprende poi la discussione del bilancio.

Il ministro Posadowski dichiara che la Germania dimostrerà di possedere energia sufficente per tutelare l'agricoltura. Dice che l'approvazione della convenzione di Bruxelles è una misura salutare per l'industria zuccheraria.

Il ministro Richthofen, rispondendo ad analoga interpellanza, dice che la Germania fu persino soverchiamente paziente verso la Venezuela. Già nel 1891 quella repubblica respinse offensivamente la proposta di nominare un tribunale arbitrale. Egli desidera il toglimento del blocco, però la Germania deve farsi rispettare.

Nella prossima seduta, qualora Ballestrem non ritirasse le dimissioni, si dovrà procedere all'elezione del nuovo presidente.

SCOPERTA D'ARMI CARLISTE A VALENZA.

MADRID 23 (N). Ieri a Valenza, nell'abitazione d'un carlista, tale Jaime Carrion, consigliere municipale, si scoperse un considerevole deposito d'armi composto di 42 casse, contenenti 50.000 cartucce da fucili Remington, 114 fucili e 15 pistole Remington; 11 fucili e 16 pistole Mauser; 4 sciabole e 136 baionette. Queste armi sono di fabbrica tedesca. Il deposito scoperto costituisce una parte d'una grande spedizione che nel marzo dello scorso anno era stata ricevuta dai carlisti di Valenza, i quali in quell'epoca progettavano una sollevazione.

L'incontro delle principesse Stefania e Luisa.

BUDAPEST 23 (N). Un redattore di un giornale della sera di Budapest telegrafa da Mentone al suo giornale:

Ierlaltro la principessa Luisa di Sassonia passeggiava al braccio del professore Giron sulla Promenade du Midi. Chiacchieravano animatamente fra loro, avvicinandosi a Cap S. Martin. Sulla stessa strada passeggiavano due signore provenienti da Cap S. Martin: erano la contessa Lonyay ed una sua dama di compagnia. La principessa Luisa non aveva osservato le due signore; e la contessa Lonyay, che certo non riteneva di incontrare i due amanti fuggitivi, guardava curiosamente la coppia con l'occhialetto. Improvvisamente la contessa riconobbe la figlia dell'ex granduca di Toscana, ed anche la principessa, guardando con curiosità la signora dall'occhialetto, riconobbe in lei la principessa Stefania. Le due signore rallentarono il passo guardandosi fissamente; poi, con una rapida mossa, la contessa Lonyay si voltò bruscamente e ritornò verso Cap S. Martin, mentre la principessa scoppiava in una sonora risata cui fece eco il suo amante. I due innamorati fecero poi ritorno a Mentone.

Le figlie di Cocco Ortu in „Vaticano.

ROMA 23 (N). L'„Agenzia italiana" si dice autorizzata a dichiarare che il papa, ricevendo le figlie del ministro Cocco-Ortu, non rivolse loro alcuna parola. Per spiegare l'attitudine del guardasigilli per il progetto sul divorzio, l'„Agenzia italiana" dice che basta accennare alla circostanza che il capo del Governo è deciso a legare il suo nome all'importantissimo disegno di legge, senza esitazioni e senza debolezze.

I reali serbi in Slavonia.

BELGRADO 23 (N). Fu stabilito il cerimoniale per il viaggio che la coppia reale intraprenderà l'11 febbraio a Kruscedol, ove si trova la tomba del re Milan. Nella stazione di Karlowitz sarà messo a disposizione dei reali un treno ungherese di Corte. A Semlino essi saranno ricevuti dal bano della Croazia e dal comandante del corpo d'armata, che li accompagneranno fino a Kruscedol. Il tratto da Karlowitz a Kruscedol verrà fatto in carrozza. Nel convento i reali saranno ricevuti dal patriarca. Nelle stazioni da Semlino a Karlowitz compariranno le autorità locali tanto civili che militari ed una compagnia d'onore. La coppia reale ritornerà nello stesso giorno a Belgrado.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 268

di Raoul de Saint Albin

— Una parola ancora. Vedrete spesso con mio figlio un pezzo di giovinotto di diciannove anni, vestito bizzarramente. Si chiama Giulio Boulenois e laggiù lo hanno soprannominato *La Faina*... Quel giovine non deve preoccuparvi... E' un amico e la sua consegna è la stessa della vostra...

Vernier trasse di tasca un taccuino ed un lapis.

— Avete detto *Giulio Boulenois*, soprannominato *La Faina*? - domandò.

— Sì.

— Prendo nota.

— E' un parigino... Un *bohéme*, ma un onesto giovine. Non chiede nulla, non fa torto a nessuno e vive della sua pesca.

— E' scritto. Quando dovremo partire?...

— Fino da stasera andrete a stabilirvi laggiù.

— Benissimo. Solamente...

Vernier s'interruppe grattandosi l'orecchio.

— Soltanto? - ripetè Fromental.

— Perbacco! - mormorò l'agente con visibile imbarazzo. - Vi saranno delle spesuccie da fare... e... e...

— Compreso! - disse Fromental sorridendo. - Accomoderemo subito tutto.

Aprì il cassetto della sua scrivania, vi prese un rotoletto di marenghi, lo svolse e ne fece due parti.

— Ecco, per ciascuno di voi cinquecento franchi - continuò. - Basteranno per le prime spese. Se la situazione si prolunga, vedremo il da farsi. Prendete. Gli agenti non si fecero ripetere due volte l'invito, e intascarono il denaro con manifesta soddisfazione.

Raimondo proseguì:

— Un'ultima raccomandazione. Siate sempre sempre bene armati.

— Questo va da sè! - rispose Vernier - Rivoltella *bull-dogg*, coltello solido e bastone piombato. Non andiamo mai in giro senza....

In quel momento si udì la porta dell'appartamento aprirsi e chiudersi.

— Ecco mio figlio - disse Fromental alzandosi. - E' inutile che vi veda. Passate di qui!

E dopo averli fatti uscire da una porta corrispondente sulla scala, tornò a ricever Paolo.

— Papà - esclamò quest'ultimo - lasciate che vi dia un bacio! Eccovi finalmente libero, completamente libero!

Padre e figlio scambiarono un affettuoso amplesso; poi Raimondo rispose:

— Libero, sì, figliuolo mio, ma incaricato d'una terribile missione.

— Della quale avrò largamente la mia parte. L'ho giurato alla signora De Chatelux! Qual gioia se potessi contribuire a renderle Fabiano sano e salvo! In tutti i casi voglio partecipare all'arresto degli infami che l'hanno si crudelmente colpita.

— Comprendo il tuo desiderio, caro Paolo, ma non posso approvarlo. Tu mi lascerai agir solo.

— Perchè?

— Perchè non sei tagliato per questo mestiere tutto d'astuzie, di travestimenti, d'imboscate, di combinazioni. Tu sai, del resto, ciò che è stato detto laggiù in tua presenza, che anche tu sei in pericolo...

— Lo so, ma che me ne importa? Questo pericolo personale lo sfiderò di gran cuore per aiutarvi a raggiungere il vostro nobile scopo!

— Non lo sfiderai figliuolo mio! Te ne prego, te ne supplico, non neutralizzare i miei sforzi! Non paralizzare le mie facoltà!

«Se dovessi continuamente preoccuparmi di te, non sarei più padrone di me, perderei ogni lucidità, ogni energia e fallirei miserabilmente nella mia impresa.

— Come volete che, sapendo cosa accade, rimanga inattivo?

— Desidero che tu mi obbedisca.... e fo di più che desiderarlo, t'impongo la obbedienza non solo in nome della mia autorità paterna, ma anche, è sopratuto, in nome della nostra mutua tenerezza.

— Ebbene, obbedirò. Ma l'inazione alla quale mi condannate sarà per me un supplizio superiore alle mie forze.

— L'idea di vederti andare incontro al pericolo che ti minaccia sarebbe per me una gran tortura e ho bisogno di conservare tutte le mie forze! Voglio che tu viva! Pensa che sei una delle due ultime vittime che abbisognano a questi mostri! Tu sei condannato da essi. Ti seguono passo passo, senza dubbio, spiando la loro preda, pronti ad afferrarla! Questa preda io saprò strapparla agli assassini finora sconosciuti! Come? Nel momento in cui entro, dopo tanti anni, in possesso della mia libertà riconquistata, mi prenderebbero mio figlio!

«Eh via! Questo solo pensiero mi turba il cervello...

«Vedi dunpue bene, caro figliuolo, che l'esporti equivarrebbe ad annientarmi! Lo comprendi?

— Lo comprendo, e mi troverete docile.

— Aspetto questa prova di affetto e di obedienza da te, e te ne ringrazio.

— Che bisogna che io faccia?

— Passerai questa notte qui, e domani all'alba ritornerai a Crèteil... Esci poco... Diffida della tua ombra.

(Continua)

— Sì, sii prudente. So che lo sei e ciò mi rassicura un poco.

«Raddoppia di circospezione... *La Faina* è laggiù! Lo conosco: è un bravo e degno giovane, quel pescatore di cui mi hai parlato... Non uscire...

«Alla pesca è una gran sicurezza essere in due...

— Non uscir mai di casa, senza aver una rivoltela in tasca, e non esitare a farne uso se ti trovi in faccia a un pericolo... Anche quando non si uccidono i nostri aggressori, il rumore li spaventa e il soccorso arriva.

informazioni ci vuole del tempo - replicò Fromental - Credo nondimeno, che il telegramma di Nimes non può tardare molto... adesso.

— Lo credo come voi e vi dò il consiglio di attendere alla prefettura. Fo mettere a vostra disposizione il gabinetto del mio segretario.

Al momento in cui l'alto funzionario stava per dare l'ordine, un usciere entrò e depose davanti a lui, sulla scrivania, un telegramma che il prefetto si affrettò ad aprire.

Raimondo si era avvicinato

loro proibito il soggiorno in alcuna città, non c'era ragione di preoccuparsi della direzione che prendevano.

— E' vero, ma però manca tutto; mancano perfino i connotati che abbiamo chiesti.

L'usciere entrò per la seconda volta portando un secondo telegramma.

— Ancora da Nimes - disse il prefetto di polizia, aprendolo - Contiene i connotati di Pascal Saunier - aggiunse.

Infatti i connotati, tolti dai registri

— Dunque, aspettiamo a domani - disse Raimondo.

— Pensate ora - domandò l'alto funzionario a Raimondo - pensate forse trovare nelle informazioni venute dal penitenziario, indizii tali da potervi condurre a un risultato?

— Conto su questi indizi, signor prefetto, per *accender* la mia lanterna, come si dice volgarmente.

— Sospettate dunque Pascal Saunier?

— Fo più che sospettarlo, lo accuso.

— E stabilite la vostra accusa su

Bastarono queste parele per far la luce nella mente del prefetto, che comprese all'istante.

— Avete ragione - esclamò. - Fino ad oggi abbiamo camminato a casaccio, smarriti su false piste... Bisogna sapere cos'è avvenuto di questo Pascal Saunier e seguirlo passo a passo dalla sua uscita di prigione fino ad oggi.

— Non appena avrò i particolari promessi, invierò al direttore del penitenziario un altro dispaccio.

— Che volete domandargli?

— Se Pascal riceveva lettere da Pa-

en-l'Ile.

Era affranto dalla stanchezza e il bisogno del sonno gli s'imponeva

Nondimeno, prima di [illegible] trò nella camera di suo [illegible] che ho [illegible]

Paolo dormiva [illegible] registro.

Le sue labbra [illegible] ondo erano [illegible]

Raimondo [illegible] lampo.

sollievo infinito [illegible] cal Rambert [illegible]

a dormire [illegible] vi lo conducevano [illegible]

Pascal [illegible]

rimesso [illegible] re

por [illegible]

LA REGINA OLGA A CRETA.

ATENE 23 (N). La regina è partita oggi insieme col principe Giorgio per Creta.

LO SCIOPERO DEI SARTI.

VIENNA 23 (N). Anche oggi si constatò un discreto aumento nel numero dei sarti scioperanti. Finora sono in isciopero 3116 operai. In una seduta tenutasi stasera i proprietari di negozi d'abiti fatti dichiarono inaccettabile per ragioni tecniche ed economiche la tariffa delle mercedi elaborata dal consorzio dei lavoranti sarti. Essi deliberarono quindi di compilare una tariffa propria, che sarà sottoposta all'adunanza plenaria dei proprietari di negozi d'abiti fatti, da tenersi domenica prossima. La tariffa sarà poi presentata all'ispettore industriale.

Il congresso della federazione medica.

VIENNA 23 (N). Il congresso della federazione medica si terrà a Vienna dagli 11 ai 13 aprile.

LA TELEGRAFIA MARCONI IN ITALIA.

ROMA 23 (N). Si fanno gli studi al Ministero delle Poste, d'accordo con quello della Marina, per l'impianto in Italia di stazioni radiotelegrafiche sistema Marconi. Ieri al Ministero delle Poste si è riunita una Commissione per l'esame della convenzione con Marconi per l'impianto d'una stazione radiotelegrafica extrapotente in Italia, destinata a corrispondere direttamente con l'America del Sud. La Commissione, presieduta dal ministro Galimberti, ha preso importanti decisioni di massima nell'intento di poter in breve attuare il grandioso impianto. La distanza tra l'Italia e l'America del Sud è di circa 10.000 chilometri. Perciò le due stazioni che comunicheranno direttamente attraverso la terra e i mari, dovranno essere di grande potenza. L'impianto della stazione italiana costerà settecentomila lire. La stessa stazione potrà servire anche alle comunicazioni radiotelegrafiche che potranno in seguito essere istituite tra l'Italia e l'Eritrea e tra il continente italiano e la Sardegna. Inoltre saranno stabilite comunicazioni fra la costa italiana e i piroscafi in viaggio. Perciò i piroscafi sarebbero provveduti di apparecchi Marconi e d'opportuno personale; e si impianterebbero stazioni radiotelegrafiche sulla costa italiana e in alcuni uffici semaforici. Le comunicazioni fra i piroscafi in viaggio e la terra non potranno farsi però che alla massima distanza di 300 chilometri. Tale limitazione della distanza è dovuta al fatto che sui piroscafi non si possono collocare che apparecchi di limitata potenzialità, inferiore a quella delle stazioni terrestri. Le stazioni di Montemario e della Maddalena resteranno come stazioni adibite agli esperimenti.

ROMA 23 (N). Il re ha ricevuto il tenente di vascello Solari, trattenendolo più di tre quarti d'ora. Il re volle essere informato da Solari sulla duplice campagna fatta sul «Carlo Alberto» con Marconi.

Per salutare Menelik a Gibuti.

PARIGI 23 (N). All'inaugurazione della ferrovia dell'Harrar, che avverrà il 17 febbraio, la Francia invierà due incrociatori a Gibuti per salutare il negus Menelik.

L'Inghilterra sarà pure rappresentata da una divisione navale.

Lo stato dell'ammiraglio Accinni. ROMA 23 (N). Pure essendo sempre gravissime le condizioni dell'ammiraglio Accinni, vi è un po' di speranza, sorta dal fatto che anche oggi l'intelligenza permane e la temperatura è normale ciò che farebbe credere che comincia il periodo del riassorbimento. Le dimostrazioni di affetto e di stima che pervengono all'infermo sono incessanti.

Zanardelli a Roma. ROMA 23 (N). Domani sera Zanardelli tornerà a Roma per preparare, insieme ai colleghi, il lavoro parlamentare.

I funerali del generale Tonini. ROMA 23 (N). Il funerale del generale Tonini, che seguì stamane ebbe carattere puramente militare e religioso. Seguivano il feretro, ch'era preceduto dalle rappresentanze di tutti i corpi, una lunga fila di frati, il ministro Ottolenghi e numerosi generali e ufficiali superiori. Il corteo partito dell'ospedale di Montebello si è recato per via Cavour alla Stazione.

La salute di re Oscar. STOCOLMA 23 (N). Sulla salute del re fu pubblicato il seguente bollettino: Il re, che in questi ultimi tempi, specialmente causa l'inquietudine per la malattia del principe Eugenio, era alquanto prostrato di forze, abbisogna di riposo. Perciò gli fu consigliato di astenersi per intanto dagli affari di Stato.

Decesso. WUERZBURG 23 (B). E' morto qui il consigliere intimo Grafberger, professore di filologia classica.

FINANZA E COMMERCIO.

La tariffa differenziale turca e la Grecia.

COSTANTINOPOLI 23 (N). La Porta dal 15 corr. applica alle merci di provenienza greca la tariffa doganale differenziale. La legazione ellenica ha iniziato pratiche per ottenere che sia prorogato il periodo, entro il quale questa tariffa non può essere applicata. Si crede che la domanda sarà accolta.

La questione zuccheraria.

PARIGI 23 (N). Il Senato, dopo essersi pronunciato per l'urgenza dei due progetti di legge sugli zuccheri, ne approvò i primi sei articoli.

La ferrovia del Sempione.

BERNA 23 (N). Informazioni sicure dicono che i delegati svizzeri alla conferenza di Roma, ritornano per esporre al Governo la proposta dell'Italia di lasciare alla Svizzera anche l'esercizio della linea Iselle-Domossola alla condizione di adoperarvi personale e materiale italiano. Ad Iselle si cambierebbero gl'impiegati e il materiale e a Domodossola si farebbe la visita dogaanle. Si attende ora la risposta della Svizzera.

CRONACA PER TELEGRAFO

«Il gigante e i pigmei» di E. A. Butti.

MILANO 23 (N). Stasera al teatro «Manzoni» la compagnia Di Lorenzo-Andò ha rappresentato - dinanzi ad un pubblico affollato ed imponente - la nuova commedia in 4 atti di E. A. Butti «Il gigante ed i pigmei». Si tratta di un tentativo di satira del mondo letterario contemporaneo. Nel «Gigante» l'autore ha voluto riprodurre la figura del Carducci: nei «Pigmei» che lo circondano, letterati, critici ecc., di personalità non bene definite. L'autore ha inteso dimostrare che i grandi uomini, assorti nelle astrazioni dell'arte e inebbriati dalla celebrità, vivono pressochè estranei alla vita vera, anche nella loro stessa famiglia e che nell'arringo letterario specialmente, la fortuna arride più compiacente ai mediocri, scaltri e senza fierezza, che non ai veri ingegni eletti e sdegnosi. Queste intenzioni sono svolte in un dramma di cui è protagonista una giovane poetessa, pervertita che il grande poeta, raffigurante il «Gigante» ha avuto la dabbenaggine di sposare, sebbene vedovo e padre d'una gentile fanciulla. La depravata inganna il marito, ma questi ignora la sua disgrazia coniugale perchè la figlia si presta a lasciarsi credere sedotta dal giovane amante della matrigna, e a sposarlo.

L'insuccesso è stato clamoroso. Il pubblico si è ribellato all'arte scettica e amara con cui sono rese le figure degenerate dei protagonisti. Dopo poche chiamate ai primi due atti, furono proteste e fischi continui.

Il tenente Modugno in carcere.

BARI 23 (N). Nel regime carcerario del tenente Modugno fu ordinata la massima severità. Tali disposizioni furono provocate dal fatto che il tenente tornando da un interrogatorio, ha incontrato un avvocato sulle scale del carcere e scambiò con lui poche parole. Ora gli fu proibito di vedere e di parlare con chicchessia. Qualche detenuto, al quale egli regalava poi il suo vitto, sigari e sigarette, era solito di fargli compagnia durante la giornata. Ora invece il tenente è completamente isolato nella sua cella N. 1. All'annunzio delle nuove rigidissime disposizioni il tenente si è mostrato rassegnato, accettandole con questa semplice frase: «Sta bene!».

I ghiacci nel golfo di Salonicco.

SALONICCO 23 (N). Il golfo è agghiacciato; le onde sembrano stalagmiti; lo spettacolo è splendidissimo. Tutte le navi sono bloccate dai ghiacci ed i marinai devono lavorare a romperli. Il fiume Vardar porta continuamente enormi massi di ghiaccio nel golfo.

La condanna di un omicida.

WILHELMSHAVEN 23 (N). Il marinaio Kohler, che assassinò il sott'ufficiale Zicderitzki a bordo della «Loreley» nel Pireo, fu condannato a morte per l'omicidio e inoltre, per il tentativo di furto, a sei anni e quattro mesi di lavori forzati, alla espulsione dalla marina ed alla perdità in perpetuo dei diritti civili.

L'erario rumeno truffato.

BUCAREST 23 (Ag. rumena). Parisiano, vice-direttore del debito pubblico, e Dimitresco, capo-ufficio dello stesso servizio, furono arrestati sotto l'imputazione di aver commesso dal 1899 fino al 1901 delle malversazioni, nell'estrazione a sorte della rendita rumena. Essi vi erano stati indotti da due banchieri di Bucarest, Albahary e Behar, i quali prima delle estrazioni compravano cartelle della rendita al 4 p. c., e coll'aiuto dei due funzionari su nominati facevano in maniera che venissero estratti i loro titoli, ricavando così il profitto dalla differenza fra il corso alla pari e la quotazione della rendita che in quell'epoca era molto bassa. Albahary e Behar, allorchè videro giunta la fine delle loro speculazioni, tentarono un ricatto contro il ministro delle finanze, minacciando di divulgare la faccenda e di danneggiare il credito della Rumenia s'egli non avesse pagato loro mezzo milione. Per tutta risposta il ministro denunziò la cosa al tribunale, che fece arrestare il Behar. L'Albahary riuscì a fuggire all'estero, ma fu arrestato a Nizza. Si presero provvedimenti per impedire che si ripetano simili irregolarità nelle estrazioni.

Il banchetto d'un brigante.

ROMA 23 (N). L'Associazione per l'incremento del movimento dei forestieri richiamò l'attenzione del Governo su alcune ridicole informazioni mandate a tre giornali parigini sul brigantaggio in Italia. Uno di essi narrò che il suo corrispondente ha assistito ad un grandioso banchetto dato dal bandito Viola per festeggiare il suo ventesimo assassinio. Al banchetto assistette anche un carabiniere terrorizzato dal bandito. Invece il Viola, ferito in un conflitto coi carabinieri, si trova nell'ergastolo dal 1900.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il sonno del direttore di Polizia

Antonio Vegliac, d'anni 28, da Pinguente, è sfrattato da Trieste, perchè punito numerose volte per furto e offese alle guardie. Ultimamente egli era stato condannato da questo Tribunale a 2 mesi di arresto, perchè reo di avere offeso con vie di fatto la guardia di p. s. Giovanni Kralj, mediante un colpo vibratole alla faccia con entrambe le mani legate con le «castagnole». Quest'ultima circostanza non deve essere perduta di vista, dappoichè spiega e conferma la grave accusa lanciata a carico del Kralj e di altre guardie dal Vegliac, sia innanzi al giudice istruttore, sia, ieri, innanzi al Tribunale, ove era chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza, contravvenzione di offese verbali alle guardie, contravvenzione di falsa notifica e contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Ecco le dichiarazioni rese dal Vegliac nel suo costituto,

— Io mi stupisco di trovarmi in Tribunale, oggi, perchè ritengo di non aver commesso nessuna pubblica violenza. Vi dirò la verità, confesserò di aver fatto quello che veramente ho fatto: ma se le guardie deporranno in modo diverso dal mio, siate pur sicuri che esse dicono il falso.

Dopo aver espiato l'ultima condanna, sono andato a Pola, ove ho cercato di occuparmi, senza riuscirvi. Con un sussidio ricevuto dal barone Lazzarini, mi sono deciso allora di recarmi a Klagenfurt, in cerca di lavoro e perciò venni a Trieste il 6 gennaio scorso. La sera, verso le 11, dopo essere stato con amici, passavo per la Portizza, quando mi imbattei nella guardia Kralj, che, dopo avermi osservato in viso, m'invitò a declinarle le mie generalità. Per evitare una condanna per revertenza allo sfratto, dissi di chiamarmi Antonio Visnoviz, da Capodistria. Il Kralj attese che ci raggiungesse un'altra guardia e poi m'invitò a recarmi con loro alla Polizia. Le seguii senza fare alcuna opposizione: non volevo cascare in una pubblica violenza. Mi condussero dall'ispettore Clarich e lì pure dissi che mi chiamavo Visnoviz: volevo, ripeto, evitare una condanna. Avevo ricevuto lo sfratto per una donna di malaffare!

In polizia si diedero a beffeggiarmi. Le guardie dicevano. «No serve dar nomi falsi a un che xe conossù.» Per questo mi spinsero fuori la stanza del Clarich e, appena nel cortile, mi diedero parecchi buoni pugni. Siccome mi tenevano da tutte le parti e mi trascinavano, gridai: Non mi mettete le mani addosso; non faccio pubbliche violenze. Allora mi diedero altri solidi pugni e più solidi calci. Mi portarono dall'impiegato d'ispezione; ma, appena lì, mi buttarono a terra e continuarono a colpirmi. L'impiegato uscì fuori e le lasciò fare. Mentr'ero a terra, una guardia mi afferrò per le «canne del collo», come il medico ha riscontrato qualche giorno dopo, e se non tornava l'impiegato chi sa se io a quest'ora sarei vivo. Siccome continuavo a gridare, una guardia mi disse: «Orco se no te tasi, te ciapi ancora». Allora non ne potei più; estrassi il temperino e, mostrandoglielo, le dissi: «La me lassi star altrimenti scuminzio mi». Mi disarmarono subito, poi l'impiegato mi assunse a protocollo.

Pres. Le guardie dicono che lei voleva fumare una sigaretta.

— Non mi ricordo, perchè ero fuor di me addirittura.

— Ma aveva con lei la scatola del tabacco?

— Non potrei assicurarlo. Cioè, no: questa è una solenne bugia. L'ispettore Clarich mi aveva preso tutto fuor delle tasche.

L'accusa riceve conferma.

Il presidente dà lettura del verbale d'ispezione assunta sull'accusato dal perito medico dott. Veronese, il 10 corrente, tre giorni dopo avvenuto il fatto.

Il dott. Veronese riscontrò alla parte destra del collo alcune striscie di sangue coagulato lunghe dai 3 ai 4 centimetri; in corrispondenza di esse, alla parte sinistra come dei punti anche di sangue, derivanti come da affondamento delle unghie nel tessuto. Le lesioni sono, legalmente parlando, di natura leggera. L'accusato a questo punto ricorda che l'impiegato d'ispezione, che era l'ufficiale Patz, s'allontanò quand'egli gli domandò che prendesse in nota i numeri delle guardie. Subito dopo, la guardia Kralj si coprì con la mano il numero della sua «mezzaluna», ma l'altra disse: «lassa, lassa ch'el vardi», mentre lo colpiva. Egli vide allora il numero ch'era, se ben ricorda, il 365.

Le guardie testimoni.

Le guardie di p. s. chiamate a deporre sulla pretesa pubblica violenza commessa dal Vegliac e da lui accusate di maltrattamenti sarebbero: Giovanni Kralj e Pietro Viciar. E' citato anche come testimone l'ufficiale Patz. Il Presidente, però, informa la Corte che all'ultimo momento la direzione di polizia gli ha fatto pervenire una nota, nella quale dice che il Patz è ammalato. Aggiunge che non è stato rimesso contemporaneamente il dovuto certificato medico.

La Corte si riserva di rinunziare o no alla sua audizione al dibattimento.

Giovanni Kralj, ammonito dal presidente a dire la verità, narra dell'arresto eseguito sulla persona del Vegliac e dice che questi se la rideva, dicendole: «Che bel aresto che gavè fato!»

Pres. Non ha soggiunto pure: «Vergognève?»

Test. Ben, sì, anca quelo.

Continua dicendo che quando il Vegliac doveva essere introdotto dal Patz, questi parlava col «reporter» del «Gazzettino». Dovendo aspettare, il Vegliac si mise a rotolare una sigaretta. Il Viciar gli disse ch'era proibito di fumare e allora il Vegliac gli rispose con un ingiuria irriproducibile, aggiungendo: «Vara che te dago una che te rebalto fin a quel muro: cavite el capoto e la bareta, parchè rispeto la montura.» Il Viciar gli tolse di mano la sigaretta. Il Vegliac disse: «Ara se te son bon de darme una», e, imbrandendo il temperino, fece atto come di chi si mette in guardia. E aggiunse: «Se te me da ti, te copo».

Allora tanto il testimone, quanto la guardia Viciar gli si scagliarono addosso, per disarmarlo e lo misero al muro. Il Viciar lo teneva per il collo e «forse continuava a stringerlo, non sapendo che io lo avevo già disarmato» - conchiude il teste.

Pres. Ma il Vegliac ha fatto resistenza? ha dato pugni, calci?

— No, niente.

— E com'è rimasto ferito, poi?

— Ma! io non so.

— Ma lo ha visto anche lei ferito!

— Sì.

— Egli sostiene di essere stato maltrattato. Gridava?

— Sissignore.

— E forse per questo il Viciar l'afferrò alla bocca.

— Sicuro, per farlo tacere. Sopra, dorme il consigliere aulico.

— Lei non gli ha dato pugni?

— Io anzi gli ho detto che stesse fermo.

Pietro Viciar depone che era di guardia quella notte sul portone della Direzione di polizia. Parlando con un'altra guardia, risero. Il Vegliac, credendo che si beffassero di lui, si mise a gridare: «Cossa ridè? anca vu se un porco». Siccome s'era avvicinato alla soglia, gli diede uno spintone, afferrandolo pel petto «temendo che fuggisse» - si affretta a soggiungere.

Racconta l'incidente della sigaretta. Avendo detto all'accusato che non era permesso di fumare, il Vegliac rispose: «Cavite el capoto e la bareta» e poi «bruto porco, te dago 'na cortelada».

Pres. Non ha detto: «A mi te me vol dar un pugno? te dago 'na cortelada che te farà cascar par terra?»

— No, disse: te dago 'na cortelada.

Il Presidente, con la scorta del deposto fatto dal testimone innanzi al giudice istruttore, constata che egli ebbe a dichiarare: «Io non intesi che il Vegliac abbia espresso parole minacciose».

Il Viciar afferma di aver ripetuto al giudice istruttore la dichiarazione oggi fatta. Soggiunge quindi: Siccome il Vegliac gridava, io lo tenevo per la bocca, l'altro per un braccio. «Il signor direttore di polizia a quell'ora dorme!»

Pres. Se il signor direttore di polizia a quell'ora dorme, che dorma: non per questo le guardie sono autorizzate a maltrattare gli arrestati! Ha capito?

— Sissignore.

— Com'è rimasto ferito il Vegliac?

— Non so, alla bocca, credo, quando gl'impedivo di urlare.

— E al collo?

— Forse si sarà ferito da solo (sic!).

— Anche se un individuo è pregiudicato come il Vegliac ha diritto ad essere trattato umanamente. E che faceva poi l'ufficiale Patz? Entrava e usciva?

— E' andato via col «reporter» del «Gazzettino» ed è tornato dopo.

Pezze processuali.

L'ufficiale di polizia Vittorio Patz, nel suo deposto scritto, del quale, d'accordo fra le parti, vien data lettura, dice di essere uscito col «reporter» del «Gazzettino», nel momento in cui gli condussero in ufficio il Vegliac. Quando rientrò, trovò il Vegliac che si dibatteva al muro, mentre due o tre guardie cercavano di ridurlo all'impotenza. Gli dissero che il Vegliac avesse estratto di tasca il coltello. E continua:

«Non guardavo la colluttazione, perchè non m'interessava: avevo da scrivere e dovevo anche ispezionare il coltello che m'avevano messo sul tavolo».

Non può dire se le guardie lo abbiano percosso o maltrattato.

Il Vegliac urlava, aveva l'aspetto d'un pazzo e pretendeva che prendesse in nota i numeri delle guardie. Egli disse che ne prendeva in nota i nomi. Non era ubriaco il Vegliac, ma eccitatissimo.

Il deposto di Antonio Clarich, ispettore di p. s., è poco interessante.

Carlo Krainz, guardia di p. s. dice che dopo le parole: «bel aresto, vergognève» il Vegliac non aggiunse epiteti ingiuriosi.

Marco Ghersinich, altra guardia, dichiara che causa dello spintone dato dal Viciar al Vegliac, nel portone della Polizia, fu l'aver questi detto all'altro: «Cossa ridè?» No son miga ignorante come un sbiro, mi: mi go fato zinque reali.» Il Viciar gli diede una spinta e gli disse: «La se ritiri indietro». Accorse più tardi nella stanza dell'ufficiale Patz e vide che il Vegliac era tenuto fermo dal Kralj per le braccia e dal Viciar per il mento e per la bocca. L'ispettore Clarich aveva prima detto: «Stropèghe la bocca che nol zighi». Siccome nello stesso edifizio abita il direttore Busich, si evita, la notte, di gridare e di lasciar gridare.

Giacomo Rudes, altra guardia, ebbe ordine dal Clarich di andare a legare il Vegliac con la catena. Adempì all'incarico e si ritirò.

Dalle fedine penali risulta che il Vegliac fu condannato: per revertenza allo sfratto cinque volte, per contravvenzione di furto cinque volte, per crimine di offese alla Maestà Sovrana una volta, per crimine di furto due volte, e altre volte per offese alle guardie.

Le informazioni della Polizia e del Comune di Pinguente sono cattivissime.

Le arringhe e la sentenza

Il P. M., sost. procuratore di Stato Minio, domanda l'accoglimento dell'accusa. Dice che bisogna ricordarsi che per disarmare l'accusa gl'imputati ricorrono sempre alla contrapposizione d'un'accusa alle guardie. Ma non bisogna lasciarsi impressionare da ciò e i giudici devono con tutta serenità guardare le singole circostanze processuali, che legittimano, a suo parere, una sentenza di condanna come richiesta dal P. M.

Il difensore avv. Slavik, con una bella arringa (questa volta, meno male, in italiano), dice che le pubbliche violenze forse sono chiamate così, non già perchè commesse contro pubblici funzionari quali sono le guardie, ma perchè, come nel caso concreto, sono dai pubblici funzionari, dalle guardie, provocate.

Trova sincere le dichiarazioni fatte dal Vegliac, e l'accusa da lui apposta alle guardie gli sembra verosimile. La guardia Kralj era stata altra volta malmenata dal Vegliac; questa volta aveva occasione di rifarsene e se ne rifece: ecco tutto.

Nega che sussista il crimine di pubblica violenza pel fatto che il Vegliac estrasse il coltello, perchè si trattava d'un avvertimento ch'egli faceva: «Se mi continuate a colpire, vi colpisco» o d'una legittima difesa.

Non crede che deposizioni delle guardie, rivelatesi poco veridiche, sieno sufficienti a fondarvi un giudizio di colpabilità per la contravvenzione di offese verbali alle guardie e ne domanda la assoluzione, come assoluzione pure domanda dall'accusa della contravvenzione di falsa notifica, innanzi tutto perchè questa non indusse in errore l'autorità, essendo stato il Vegliac riconosciuto subito, ed avendolo egli confessato anche subito, e in secondo luogo, perchè non si può obbligare il reo a confessarsi colpevole e a ciò equivarrebbe l'addebitare al Vegliac il fatto ch'egli, appena interrogato dalla guardia, non disse: «Io sono Vegliac, sfrattato da Trieste; arrestatemi.»

Domanda quindi che l'accusato venga condannato solo per la revertenza allo sfratto.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione del crimine di pubblica violenza e condanna il Vegliac, per le tre contravvenzioni, a 6 settimane d'arresto rigoroso.

Presiedeva il cons. Pederzolli: giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche.

CRONACA LOCALE

Il congresso dell'Associazione Patria. L'adunanza generale, a cui per domani alle 12.30 sono convocati al Filodrammatico i soci dell'Associazione Patria, assume carattere di particolare importanza. Dopo la costituzione formale della società questa è la prima assemblea generale ordinaria a cui i soci sono invitati e nella quale sarà data loro relazione sull'attività di questo primo anno sociale.

L'imminenza delle elezioni amministrative non poteva non trovar espressione nell'ordine del giorno del congresso. La Direzione sociale chiederà l'autorizzazione di costituire il Comitato elettorale. E' da augurarsi che la deliberazione dell'assemblea corrisponda al legittimo desiderio dei cittadini che la prossima campagna elettorale si svolga con la più sicura preparazione e tra la concordia più chiara fra quanti hanno a cuore il buon nome e gli interessi della città.

Anche per questo è di particolare importanza la elezione delle cariche sociali. Un comitato elettorale cui presiede l'on. Valerio, propone, com'è pubblicato in altra parte del giornale, la riconferma della direzione e dei revisori attualmente in carica. Le prove date da questi egregi cittadini nel testè decorso anno sociale, racomandano questi nomi al suffragio dei soci che rinnovando loro la manifestazione unanime di fiducia provvederanno nel modo migliore all'avvenire del sodalizio, destinato ad essere tanta parte della vita pubblica cittadina.

Per tutte queste ragioni dev'esser inutile ogni eccitamento ai soci di intervenire numerosi all'adunanza di domani.

L'Unione italiana contro l'aumento del contingente militare. Come i lettori avranno appreso dal «Piccolo della Sera» di ieri correggendo da sè l'errore di trasmissione nel relativo telegramma, - l'Unione parlamentare italiana, riconfermando le deliberazioni prese nello scorso autunno, ha deciso di votare anche contro il modificato progetto sul contingente dell'esercito e dell'armata e contro qualunque altra proposta nella quale i nuovi aggravi non sieno compensati da equivalenti mitigazioni nell'obbligo del servizio militare.

Sul nuovo progetto dei lavori portuali l'ufficioso «Eisenbahnblatt» comunica, in appendice a quanto ne fu già pubblicato, che i relativi lavori verrebbero eseguiti in tre periodi di costruzione e compiuti entro l'anno 1915. I lavori più urgentemente necessarii sarebbero terminati nel 1905, quelli risultanti necessarii appena con l'aprimento della nuova congiunzione ferroviaria entro il 1908, mentre le opere riservate al terzo e ultimo periodo corrisponderebbero a quell'ulteriore sviluppo dei traffici che è sperato si raggiunga appena dopo qualche anno di attività della nuova ferrovia. Del progetto avrà occasione di occuparsi la sezione per industria e commercio del Consiglio industriale convocata a seduta in Vienna per lunedì 26 corr.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Mario Macchioro, dai signori: Adolfo Schmitz, cor. 20; Roberto ed Ervina Nani, cor. 30; Eugenio Veneziani, cor. 20; dott. Pietro Veneziani, cor. 20; ing. Ettore ed Erminia Luzzatto, cor. 20.

Dalle scolare X. Y., per una scommessa vinta dall'una e perduta dall'altra, cor. 2.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Cormòns:

Dalla famiglia Colcuc, in morte dell'amico Giorgio Naglos, cor. 20.

Le elezioni e l'Esecutivo municipale. Il giornale ufficioso avendo asserito che fosse intenzione della rappresentanza comunale di prorogare le elezioni e che se queste furono indette, lo si deve all'insistenza del Governo, l'onorevole Spadoni chiese su ciò una dichiarazione alla presidenza della Delegazione, nella seduta del 16 corr. Il Presidente rispose che gli consta che il Podestà prima di ricevere il decreto luogotenenziale riflettente le elezioni, aveva dato ordine al direttore dell'Ufficio statistico-anagrafico di preparare la elaborazione delle liste elettorali.

Nuptialia. La signorina Adelia Saibanti si è unita in matrimonio col signor Giovanni De Polo.

Il monumento ai caduti nelle giornate di febbraio. Nella seduta della Delegazione municipale del 16 corr. fu approvato in massima il disegno del monumento da collocarsi sulla fossa che racchiude i morti nelle giornate 14 e 15 febbraio, riservandosi di farlo rivedere dall'Ufficio tecnico per quanto riguarda la parte estetica.

L'azione di soccorso per la carestia. Il ministero degli interni ha di questi giorni messo a disposizione della locale Luogotenenza dai Fondi votati dal Parlamento per lenire la carestia, l'importo di corone 120.000 per il distretto politico di Gradisca e cor. 55.000 per le altre regioni del Litorale.

Con questi importi si forniranno alle popolazioni grani e sementi e sovvenzioni gratuite e si eseguiranno lavori di pubblica utilità per dare lavoro a disoccupati. Dei lavori pubblici saranno intrapresi soltanto quelli, di cui sia già assicurata la copertura dell'intero dispendio. Dove i piani e i progetti pei lavori sono pronti, si darà mano alle opere tosto, come tosto s'incominceranno l'acquisto e la distribuzione dei grani e delle sementi.

Della parte generosa che nell'importo alla regione ha avuto il distretto di Gradisca, quegli abitanti devono gratitudine ai loro deputati al Parlamento di Vienna e in ispecie all'on. Antonelli che seppe ricordare efficacemente al Governo centrale gli obblighi di umanità verso una popolazione, esposta con tanta incuria a ricorrenti disgrazie elementari.

Apprendiamo anzi che per mercoledì 28 corr. è fissata una commissione governativa con l'incarico di esaminare sopra luogo i provvedimenti da prendersi per la regolazione di quei maggiori corsi d'acqua, avendo il Governo deciso d'istituire nel distretto di Gradisca un apposito ufficio idraulico allo scopo di dar mano susseguentemente ai relativi lavori da tanto tempo reclamati.

Università del popolo. Iersera dinanzi a numeroso uditorio, l'egregio dott. Camillo Ara tenne la sua prima lezione sullo Stato e le sue funzioni, esponendo con grande perspicuità e ricchezza di esempli, la evoluzione dello Stato nella storia, le diverse dottrine sullo Stato, i suoi poteri più importanti, il concetto della libertà, la sua evoluzione e le lotte per le varie forme di governo. L'oratore fu vivamente applaudito.

⁂ Questa sera alle 8.15 nella sala della Borsa il prof. dott. Luigi Grandi darà principio al suo corso di lezioni sulle *bellezze naturali delle Alpi tridentine.* Parlerà di Trento, della Val d'Adige a nord di Trento e delle valli del Nosio con proiezioni.

Conferenze Cabrini. L'on. Angiolo Cabrini, deputato al Parlamento, terrà due conferenze nei giorni 1 e 2 febbraio p. v. Nella prima conferenza, che si terrà al Teatro Fenice, l'on. Cabrini svolgerà l'argomento: *Arte e socialismo*; nella seconda, al Circolo di studî sociali, egli parlerà sul tema: *Le diverse forme dell'organizzazione proletaria.*

Lezioni sui soccorsi d'urgenza. Ricordiamo che stasera alle 8½, al Circolo di studii sociali, l'egregio dott. Arturo Castiglioni jun. terrà la quinta lezione sui soccorsi d'urgenza. Il corso doveva essere di sei lezioni, ma, visto il grande interesse dell'uditorio che affolla sempre la sala, il dott. Castiglioni allargando lo svolgimento del corso terrà, oltre a quella d'oggi, altre tre lezioni in sere da destinarsi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Mario Macchioro, dai signori: Cesare Errera, cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza: Silvio Macchioro e consorte, cugini dell'estinto, cor. 50 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza e cor. 40 a favore della Società contro la tubercolosi; Mass. e Lucia Weiss, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Lazzaro e Giuseppina Benporat cugini dell'estinto cor. 10, a favore della Fraternità di misericordia; Sam. Jesurun cugino dell'estinto, cor. 20 a favore dello Scaldatoio; Girolamo Carpi cor. 15 a favore della Fraternità di Misericordia; Giuseppe Russi corone 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Nicolich, dai signori Luisa ed Oscar Gentilomo cor. 30, a favore della Refezione scolastica.

— Il signor Constantin G. Costi elargì alla Guardia medica cor. 25.

— Alla Presidenza del Collegio medico del Nosocomio pervennero a favore di una povera puerpera Corone 20; dal signor Mario Finzi e consorte per onorare la memoria della madre del cav. Giorgio Nicolich.

Allo scaldatoio della „Previdenza". *Crescit eundo!* Ieri, allo scaldatoio sono state distribuite 888 zuppe e 519 caffè e latte. Si è superato così il numero di **1400** razioni, a cui non si era mai giunti finora.

Hanno elargito a favore dello scaldatoio, per onorare la memoria del signor Mario Macchioro, emerito direttore della „Previdenza", i signori dott. Attilio e Ida Luzzatto, cor. 20, ed i signori Gajardi, Sabbadini, Spadon e Weil, già colleghi di Direzione, cor. 20.

Il ballo dell'„Artigiana". Ricordiamo che questa sera, al Politeama Rossetti, ha luogo il ballo della „Fratellanza artigiana triestina", con bellissimo programma, che conferisce particolare attrattiva a questa festa, che ha già sì brillanti tradizioni.

Il teatro verrà aperto alle 9 e mezzo; le danze incominceranno alle 10 per proseguire fino alle 4 del mattino.

Un plauso al Comune di Trieste. La Delegazione comunale, nella sua seduta del 16 corr. prese a grata notizia lo scritto del Comitato per le case operaie di Modena, 11 gennaio 1903, che comunica il testo del telegramma di plauso al Comune di Trieste, votato nell'adunanza nazionale del 23 novembre dai Comitati per le case operaie e (non si sa per quale motivo) qui mai arrivato. Fu poi adottato di ringraziare oltre il Comitato esecutivo anche il sindaco di Modena e l'on. Luzzatti a mezzo di telegrammi e di comunicare quel telegramma alla Società costrutrice di edifici popolari, all'Istituto di assicurazione per infortuni ed al Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per quartieri minimi.

Ricerche preistoriche. Il dott. Marchesetti, direttore del civico Museo di storia naturale, ha presentato alla Commissione centrale per monumenti d'arte e storia in Vienna una relazione sulle suericerche e sugli scavi preistorici nella Regione durante l'anno 1901, pubblicata quale estratto dal Bollettino della Società Adriatica di scienze naturali. Alla Commissione centrale predetta riferì in proposito nell'ultima seduta il prof. Much.

Le spese del Comune. La Delegazione ha approvatò le seguenti spese: di cor. 163.22 per la picchiettatura di corridoi al Ginnasio ed al Liceo; di cor. 250 per mobili ad uso di uffici comunali; di cor. 47.22 per riparazioni alla casa della fondazione Caroli N. T. 788; di cor. 3800 per la regolazione del viale principale del cimitero; di cor. 134.27 per oggetti di drogheria forniti al laboratorio chimico; di cor. 32.92 per l'acquisto di acqua distillata; di cor. 58.80 per imposta sulla rendita a carico del defunto Giorgio Galatti; di cor. 450 per ristauri ai muri di cinta della camera mortuaria di Chiadino; di cor. 220 per l'acquisto di vestaglie ad uso del giardino d'infanzia di via Fabio Severo; di cor. 444 per la reticolata e lavori nei cessi della scuola di via Giuseppe Parini.

…co una maschera che può vantare un successo al di là di ogni speranza.

…ferimento. Una guardia … via Chiozza che pattu… via delle Acque, …de all'angolo di via …ramento di gente. … e giunta nel …n la faccia

…abitazione scivolò e cadde in modo da fratturarsi la tibia e la fibula della gamba destra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Gino.* Sarah Bernhardt fu più volte a Trieste. L'ultima volta nel 1892 al teatro Armonia, ove recitò: *Tosca, Francillon, La signora dalle camelie.*

…consolare d'Italia, i regnicoli qui residenti, con a capo il sig. Vincenzo Brandestini, si recarono a porgere le loro felicitazioni al nuovo eletto, esprimendogli piena soddisfazione per la scelta che non poteva cadere su persona più adatta.

Il sig. Danelon nel ringraziare richiamò l'attenzione usatagli promise di adoperarsi per la tutela dei loro interessi.

Posto di pilota in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di I classe presso il Capitanato di porto e s. m. a Trieste, od a quello di risulta pel caso che venisse conferito ad un funzionario in attività di servizio. Stipendio cor. 1200. nonchè l'aggiunta di attività di annue 360 cor. e la montura. Istanze in iscritto al Capitanato di porto e s. m. entro 6 settimane, decorribili dal 17 gennaio.

Forniture in concorso. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di articoli varî (materiali di cancelleria, merci di ferro, articoli da falegname, colori, droghe ecc.) per la tipografia di Stato in Belgrado, si rivolga per maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

Tentato suicidio in embrione. L'operaio Eugenio D., di 30 anni, abitante in via del Torrente, si recò ierlaltro nel pomeriggio in casa della sua fidanzata Luigia P., abitante in via dell'Acquedotto, ed ebbe un vivace alterco con lei. Le vicine, attratte dalle grida si radunarono dinanzi al quartiere e si misero in ascolto. Il D. doveva trovarsi in uno stato d'eccitazione straordinaria: gridava come un forsennato, si disperava, ed infine, verso le 11 di sera, le donnette l'udirono minacciare che si sarebbe ammazzato con una rivoltella. Una delle vicine, Giovanna N., impressionata a queste parole, si recò al vicino ispettorato di Guardiella e scongiurò l'ispettore Rossmann d'impedire che il giovanotto mettesse in esecuzione il suo proponimento. Il funzionario incaricò una guardia di recarsi in casa della P., ma nel frattempo il D. si era già allontanato. Però, avvertita che il giovanotto poteva essere poco lontano, la guardia lo cercò e, alle 11 e mezzo lo trovò in via Galileo. Quando apprese che lo si voleva perquisire, il D. volle scappare, ma il funzionario non gliene lasciò il tempo e dopo una breve colluttazione riuscì ad estrargli dalla saccoccia una bottiglia contenente un liquido, che più tardi si stabilì essere acido tartarico. Il D. fu accompagnato alla sua abitazione.

Una brutta avventura di viaggio - Fatale incontro notturno. I signori Giuseppe L., scorticatore al civico Macello, Giovanni B., oste e possidente e Giovanni P., bandaio, tutti e tre persone conosciutissime e stimate in città, ai primi del corrente mese, assieme ad altri sei signori triestini, decisero di andare a Roma. Il 5 corr. tutta la comitiva arrivava a Firenze dove si fermava per visitare la città. Alla sera, dopo aver cenato, i sei amici dei tre suaccennati signori si recarono all'albergo, mentre i primi andavano al caffè. Rincasando poi, sul Corso s'imbatterono in una damigella, che facendo loro mille moine li invitò a farle visita nella sua abitazione, sita in via del Guanto. I tre uomini, scherzando, fecero un tratto di via con la sconosciuta, e tanto per continuare lo scherzo, finirono con l'accettare il di lei invito. Giunti in casa della signorina, essi non si fecero riguardo a malgrado dell'ora inoltrata, di ciarlare del più e del meno a voce alta. Improvvisamente capitò colà una grossa donna, che qualificatasi per la padrona di casa, invitò la sua inquilina a moderare i suoi invitati. Per non riuscire importuni, ed essendo anche stanchi dello scherzo, i tre triestini ringraziarono la bella signorina per l'ospitalità loro accordata e se n'andarono. Ma quale non fu la loro sorpresa, quando, giunti in via Altafronte si videro capitare addosso due questurini, che li invitarono a seguirli in Questura. Giunti colà, i triestini si trovarono dinanzi la bella ospitaliera, che, col sorriso tramutato in cipiglio, li accusava nientemeno che di averla derubata di 15 lire! A nulla valsero le proteste dei tre signori, chè la signorina sostenne l'accusa, pur contraddicendosi, prima con l'asserire di essere stata derubata di 15, poi di 10 e infine di 5 lire.

Mentre ferveva la discussione dinanzi al brigadiere del posto, uno dei due questurini accennando ad un pezzo da cinque lire in argento, che si trovava sul tavolo e additando il sig. L. disse: Ecco lì un pezzo da cinque lire! Può benissimo esser uscito dalla manica di quel signore! Il signor L. e i suoi amici protestarono indignati. Eglino non avevano neanche avuto, fino a quel momento, l'occasione di vedere i pezzi da uno scudo. Avevano bensì, fra tutti e tre, indosso circa un migliaio di lire in carta e spiccioli, ma erano denari loro. Tradotti dinanzi al delegato, questi fece osservare alla signorina tutta la moneta trovata indosso agli arrestati e l'accusatrice non affermò nulla se non che lo scudo esistente sul tavolo era di lei proprietà, e che l'uno o l'altro degli arrestati doveva averglielo rubato. I tre arrestati chiesero di poter andare all'albergo offrendo di lasciare quale garanzia tutto il denaro che possedevano, ma non furono ascoltati, e vennero rinchiusi nelle carceri delle Murate. Dopo quattro giorni furono interrogati dal giudice istruttore e dopo otto giorni, gli amici degli arrestati, saputa la cosa che fu pubblicata dal «Fieramosca», riuscirono ad ottenere per essi la libertà provvisoria, verso cauzione di 50 lire ciascuno.

Ora contro i tre triestini pende il processo; essi affidarono la loro difesa all'avvocato Pucci.

I tre triestini trovarono assai strana e sospetta l'intimità con cui la signorina accusatrice trattava i questurini.

Piccolo incendio. Dallo scrittoio della ditta Alessandro Bidoli, in androna del Moro N. 2, fu telefonato iersera alle 6 e mezzo ai vigili dell'appostamento principale che al secondo piano della casa N. 9 dell'androna summenzionata si era manifestato un incendio. I vigili accorsero sul luogo con un treno sotto il comando del capitano Paoli e del luogotenente Chaudoin, e rilevarono che, in seguito all'essersi rovesciata una lampada a petrolio, nel quartiere del signor Riccardo Camber, s'era incendiato un piccolo tratto del pavimento. Il fuocherello fu spento in breve.

Disgraziato accidente a bordo. Ieri mattina il primo macchinista Aristo Galchuzalkis, di 37 anni, imbarcato sul piroscafo ellenico „Thraki", sotto carico al Punto franco, mentre lavorava attorno ad una macchina ausiliare, rimase colpito alla faccia da un pezzo di ferro e ne riportò una grave ferita. Fasciato alla meglio, fu accompagnato all'Ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

La rettifica della percossa. Riceviamo e pubblichiamo:

Lessi nel di Lei pregiato giornale d. d. 22 corr. sotto il titolo *La vendetta dell'offesa*! che secondo quella descrizione l'incontro avvenuto fra me e la Maria Sossich sarebbe stato casualmente e che questa per ragioni di offese mi percosse. Ciò punto non è esatto, io mi trovai a casa mia e fui invitata dal giovane Oscarre Schimer ad uscire per un istante desiderando il sig. Antonio Pischianz conferirmi d'interesse, io a buona fede uscii, l'ambasciatore mi additò la posizione lasciandomi sola. Giunta al luogo indicato, da un nascondiglio si precipitarono su me due sorelle, Maria e Giuseppina Sossich ed il loro fratello Giacomo, percuotendomi tutti e tre in maniera brutale, che al mio grido di aiuto in mezzo al buio, dalla fabbrica Gallati fu accesa la luce elettrica prospettante sulla via che illuminò la selva posizione, dimodochè le percuotitrici si diedero a precipitosa fuga. Pertanto dichiaro di non essere mio principio di brutalità di offendere nessuno e mai offesi le mie percuotitrici le quali animate da spirito d'invidia pella mia' orgogliosa qualità civile mi perseguitano. Desidero in mia legittima difesa la rettifica della pubblicazione.

Servola, 23 gennaio. *Teresina Wodnik.*

Schiaffeggiata. Iersera, verso le 7, Romilda Pauche, di 23 anni, abitante in via Manzoni, avendo rimproverato un giovinotto che si era permesso degli atti scandalosi verso una fanciulletta, fu da questo schiaffeggiata in modo da riportare lividure e gonfiezze. La Pauche si recò alla Guardia medica per le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Ieri alle 2 pom. il manovale Agostino Meduzzo di 24 anni, abitante in via Maiolica, lavorando si colpì accidentalmente alla fronte in modo da riportarne alcune contusioni.

Ieri alle 4 pom. Giuseppina Ielussich, di 16 anni abitante in via Bergamasco, mentre accudiva al suo lavoro di puntatrice nello Stabilimento Modiano rimase con la mano destra impigliata nell'ingranaggio di una macchina e ne riportò alcune ferite.

Alla Guardia medica, ottennero le cure più urgenti.

Atterrato da una vettura. Iersera alle 6 e mezzo in via della Caserma, il bracciante Andrea Perkauz di 52 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 8, fu atterrato da una vettura. Per buona fortuna il cocchiere fermò il cavallo sicchè il Perkauz evitò di essere travolto; nondimeno riportò una ferita alla fronte, che gli fu medicata dal dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo.

Lesioni accidentali. Iersera, alle 7, la ragazzetta Giuseppina Roder, di 16 anni, abitante in via dell'Olmo N. 17, riponendo alcuni piatti, ne ruppe uno e ne riportò una grave ferita con recisione di un tendine all'avambraccio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnata all'ospedale ed accolta nel quarto ripartimento.

Male improvviso. In via di Crosada iermattina alle 11 il signor G. Cabassi fu colto da repentino malore. Dall' „Igea" accorse il dott. Ruzzier, che ordinò il trasporto del sofferente all'ospedale e il trasporto fu fatto mediante l'Infermeria Treves.

Cadute. Ieri mattina, alle 10, la domestica Maria Stochel, di 60 anni, abitante in via Nuova N. 22, scivolò e cadde in modo da riportare alcune contusioni alla spalla sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Ieri, nel pomeriggio, il signor Bernardo Tamburlini di 40 anni, ex farmacista, abitante in via Riborgo, colto da repentino malore cadde sulla pubblica via ferendosi alle mani e alla fronte. Sollevato da una guardia fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico gli prestò le cure più urgenti.

Ieri mattina il ragazzino Riccardo Vecchiet, di 12 anni, abitante a Servola N. 460, si era arrampicato su di un muricciolo, quando, giuntone alla sommità, perdette l'equilibrio e cadde in guisa da portare una grave contusione al piede destro. Accompagnato all'ospedale fu accolto nel quarto ripartimento.

Corrispondenza aperta. — *Abbonata.* Nelle penalità relative agli obblighi di leva bisogna distinguere parecchi casi: Chi si presenta volontariamente, ma dopo il termine prescritto, se dichiarato abile, fa un anno di servizio di più di quanto avrebbe dovuto fare; se inabile è passibile di arresto da tre giorni a un mese e di multa da 15 a 150 fiorini. Chi non si presenta volontariamente, se dichiarato abile, fa due anni di servizio di più; se inabile è passibile di arresto da sei giorni a due mesi e di multa da 30 a 300 fiorini. Se la persona è uscita dai confini, le pene suesposte sono aggravate da arresto da un mese a un anno e da multa da 100 a 1000 fiorini. - 2). «Il romanzo di una cameriera» di Ottavio Mirbeau è tradotto in italiano. - Il Krapotkine, di famiglia principesca russa, che fu già uno dei capi del movimento nihilista, ha scritto parecchi volumi ispirati alle teorie anarchiche; uno dei più noti è «Alla ricerca del pane» pubblicato in francese nel 1892. — *Studioso.* Esiste un dizionario italiano-tedesco-francese-inglese edito dal Hoepli: «Il nuovo dizionario universale»; non ci consta di un dizionario italiano-tedesco-inglese. — *Teresita.* Si rivolga a un libraio. — *Bulfon.* Il maestro Smareglia è istriano. — *Depositario.* Il dazio d'importazione in Austria per una bicicletta è di fiorini 25 in oro tanto se la bicicletta è montata quanto se è smontata. Per singoli pezzi vigono particolari tariffe ch'Ella può consultare da uno speditore. — *Curiosona.* L'attore Amerigo Guasti è toscano. L'età... Ma non sa che gli artisti di teatro non hanno mai età? — *Ign.* L'autore di una commedia o di un dramma può vendere il suo lavoro a una compagnia o alla Società degli autori drammatici. Egli percepisce poi i diritti d'autore che sono una percentuale da convenirsi sull'introito delle serate in cui la sua commedia si recita.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 1.5, ore 2 pom. — 0. — Altezza barometrica ore 12 ant. 768.4 — Alta marea 7.31 ant., 8.25 pom. Bassa marea 1.29 ant., 1.37 p.

Ogni giorno una. Alla scuola.

Una maestra, già attempata, chiede ad una signorina, durante la lezione di grammatica:

— Per esempio, che tempo è quando dico: io sono bellina?

— Passato remoto! - risponde prontamente l'alunna.

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle 8 si dà la penultima rappresentazione del «Werther». La serata è in onore del cav. Franco Pandolfini, l'esimio tenore che per la finezza artistica del canto, l'eleganza del porgere e la correttezza dell'interpretazione si è conquistato il più caloroso e pieno successo. Il pubblico gli farà senza dubbio cordiali e festose accoglienze.

Filodrammatico. E ancora la vispa e biricchina «Crevette» volteggiò ieri sul palcoscenico, empiendolo delle sue smorfie, dei suoi gorgheggi, delle sue risate, dei suoi «Tira via!...», degli stuzzicanti fruscii delle seriche sottane; e la signora Emilia Saporetti-Sichel che, nella famosa «Dame de chez Maxim», vestì (quasi volevamo scrivere «spogliò») la figurina della protagonista, con la grazia e l'abilità consueta, vide, ieri, in occasione della sua serata d'onore, un pubblico affollatissimo, che l'applaudì ad ogni atto con calore e che dopo l'atto secondo la richiamò molte volte alla ribalta, mentre le venivano presentati sei bellissimi gruppi di fiori, uno dei quali accompagnava il dono di uno splendido anello d'oro con brillanti e zaffiri, omaggio dell'impresa del teatro. La irresistibile «pochade» del Feydeau provocò le solite risate scroscianti. La recitazione complessiva fu vivacissima e movimentata; Sichel, la Brunini-Privato, il Guasti, il Ciarli, l'Onorato e gli altri tutti gareggiarono in comicità. Elegantissima la schiera di giovani e vezzose attrici all'atto secondo.

Questa sera si ritorna a «Nelly Rozier», l'applauditissima commedia di Hennequin e Billaud, seguita da una nuova farsa di Paul Albert Dussard: «Il piede di Venere».

Fenice. Come tutti gli anni anche ieri la serata a vantaggio dell'Igea riuscì splendida per concorso di pubblico distinto. C'era la solita folla strabocchevole che ostruiva tutti i passaggi, ed anzi a questo proposito sarebbe tempo che si pensasse ad assegnare almeno un passaggio libero al pubblico delle poltrone, perchè ora a chi giunge in ritardo non è possibile di passare attraverso quelle barriere umane che si addensano da ogni parte.

Le risate furono continue e scroscianti durante i tre atti dei «Marostegani a Roma», recitati con brio ed impegno dai bravi artisti della compagnia Benini, campeggiando fra tutti Ferruccio Benini, al quale la direzione dell'Igea fece omaggio d'un ricco orologio d'oro. Alla fine del secondo atto egli dovette ripresentarsi più volte alla ribalta assieme ai suoi bravi compagni: le signore Benini-Sambo, Dondini, Sainati, Gasparini, Accardi ed i signori Gasparini, Ferri e Conforti.

Oggi si dà una replica del forte lavoro di Bertolazzi «L'egoista». Colle due recite di domani la compagnia prenderà congedo dal pubblico.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 18) - «Werther», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Nelly Rozier», in 3 atti - «Il piede di Venere», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia comica veneta di Ferruccio Benini - (ore 8) - «L'egoista», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Saturno» da Venezia con 3 pass., «Amphitrite» da Costantinopoli e scali, «Metcovich» da Metcovich: il piroscafo germanico «Venezia» da Amburgo e scali; i piroscafi a.-u. «Zrinyi» da Marsiglia e scali con 8 pass., «Vis» da Curzola con 30, «Carlo» da Arsa, e il piroscafo ital. «Taranto» da Monopoli con 2 passeggeri.

— Partirono: il lloydiano «Thetis» per Spizza; i piroscafi italiani «Epiro» per Salahora, «Selinunte» per Costantinopoli; i piroscafi a.-u. «Lussin» per Antivari, «Matyas Kiraly» per Valenza; i piroscafi «Thraki» (ellen.) e «Braila» (ottom.) per Trebisonda, e il piroscafo inglese «Picqua» per Nuova York.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Aristea» arrivò il 22 ad Alessandretta da Tripoli, «B. Kemeny» il 19 a Santos, «Kolozsvar» il 21 ad Anverva, «Leopoldine» il 20 a Cuxhaven, «P. Becher» il 20 a Bordeaux, «Adriatico» partì il 21 da Marsiglia per Nicolajeff, «Urania» ieri da Genova per Nicolajeff, «Attila» da Barry passò Malta il 20 diretto a Porto Said, «Teresa» arrivò il 22 a Barcellona.

Lloydiani. «Orion» da Trieste per Santos arrivò il 22 a Genova.

Avvisi ai naviganti.

Golfo di Trieste. - Grado. Il palo nero N. 1, cioè il primo segnale a sinistra entrando nel canale di Grado è stato asportato dal mare. Sarà dato avviso del suo ricollocamento.

Posizione appross.: Lat. 45. 40' 8" N. - Long. 13. 21' 38" E.

Istria. - Porto di Parenzo. Il fanale di porto a luce rossa sulla testa del molo è stato sostituito da un fanale a fuoco fisso verde, il quale fra breve sarà oscurato, verso i banchi adiacenti al rompente Calbula ed allo scoglio Barbaran.

Paraggi di Parenzo. - Scoglio Barbaran. Sullo scoglio Barbaran è stato attivato un fanale di sistema Arzberger, con luce permanente fissa rossa. Il fuoco elevato m. 9.2 sull'alta marea è visibile a

*COMUNICATI *)*

ELEZIONI
PER LA
„Associazione Patria"

Consoci!

Il Comitato costituitosi per la nomina della Rappresentanza dell'***Associazione Patria***, propone la rielezione dei Signori:

a DIRETTORI

Ara dott. Camillo
Baschiera ing. Giuseppe
Benussi Giorgio A. G.
Bidoli Camillo
Maccari Antonio
Marchig Giovanni
Ravasini Oscar
Spadon dott. Giovanni
Spadoni dott. Ernesto
Troyer Eugenio

a REVISORI

Arch Carlo T. - Gortan Enrico

La intelligente e indefessa attività spiegata dai proposti a vantaggio del nostro Sodalizio sin dalla sua origine, dà la certezza che questo, diretto da essi, raggiungerà la meta prefissa.

Trieste, 22 Gennaio 1903.

Per incarico del Comitato elettorale
avv. A. VALERIO

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la **Prima Società Austriaca di Assicurazione contro il furto Agenzia Generale in Trieste (Piazza Grande N. 2)** per la correntezza e sollecitudine usatagli nella liquidazione del danno per il furto patito.

Pietro Vanoli
proprietario della trattoria „Antica Bonavia"

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

guardarmi le spalle...

— Sì, sii prudente. So che lo sei e ciò mi rassicura un poco.

«Raddoppia di circospezione... *La Faina* è laggiù! Lo conosco: è un bravo e degno giovane, quel pescatore di cui mi hai parlato... Non uscire...

«Alla pesca è una gran sicurezza essere in due...

— Non uscir mai di casa, senza aver una rivoltela in tasca, e non esitare a farne uso se ti trovi in faccia a un pericolo... Anche quando non si uccidono i nostri aggressori, il rumore li spaventa e il soccorso arriva.

[illegible] informazioni ci vuole del tempo - replicò Fromental - Credo nondimeno, che il telegramma di Nimes non può tardare molto... adesso.

— Lo credo come voi e vi dò il consiglio di attendere alla prefettura. Fo mettere a vostra disposizione il gabinetto del mio segretario.

Al momento in cui l'alto funzionario stava per dare l'ordine, un usciere entrò e depose davanti a lui, sulla scrivania, un telegrama che il prefetto si affrettò ad aprire.

Raimondo si era avvicinato

[illegible] loro proibito il soggiorno in alcuna città, non c'era ragione di preoccuparsi della direzione che prendevano.

— E' vero, ma però manca tutto; mancano perfino i connotati che abbiamo chiesti.

L'usciere entrò per la seconda volta portando un secondo telegramma.

— Ancora da Nimes - disse il prefetto di polizia, aprendolo - Contiene i connotati di Pascal Saunier - aggiunse.

Infatti i connotati, tolti dai registri

— Dunque, aspettiamo a domani - disse Raimondo.

— Pensate ora - domandò l'alto funzionario a Raimondo - pensate forse trovare nelle informazioni venute dal penitenziario, indizii tali da potervi condurre a un risultato?

— Conto su questi indizi, signor prefetto, per *accender* la mia lanterna, come si dice volgarmente.

— Sospettate dunque Pascal Saunier?

— Fo più che sospettarlo, lo accuso.

— E stabilite la vostra accusa su

Bastarono queste parole per far la luce nella mente del prefetto, che comprese all'istante.

— Avete ragione - esclamò. - Fino ad oggi abbiamo camminato a casaccio, smarriti su false piste... Bisogna sapere cos'è avvenuto di questo Pascal Saunier e seguirlo passo a passo dalla sua uscita di prigione fino ad oggi.

— Non appena avrò i particolari promessi, invierò al direttore del penitenziario un altro dispaccio.

— Che volete domandargli?

— Se Pascal riceveva lettere da Pa-

en-l'Ile.

Era affranto dalla stanchezza e il bisogno del sonno gli s'imponeva [illegible]

Nondimeno, prima di [illegible] trò nella camera di suo [illegible] che ho [illegible]

Paolo dormiva [illegible] registro.

Le sue labbra [illegible] ondo erano [illegible]

Raimondo [illegible] lampo.

sollievo infinito [illegible] Pascal Rambert [illegible] a dormire [illegible] lo conducevano [illegible]

Pascal [illegible] rimesso [illegible] per [illegible] (S[illegible]

miglia 5 dal mare fra S. 22. E. e N. 62. E. e dal porto fra N. 11. E. e N. 52. W. Il faro è una torretta in ferro sopra zoccolo in pietra. Nel settore rosso si naviga libero dalle secche Ambolizzi (Maturaga) e Civran nonchè dallo scoglio Calbula.

Posizione appross.: Lat. 45. 18' 46" N. - Long. 13. 35' 14" E.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo del Lloyd «Poseidon», cap. Komnenovich, partito il 20 da Trieste in linea Levante (celere), arrivò il 22 a Corfù a rimorchio dell'altro piroscafo lloydiano «Selene», che lo incontrò immobilizzato con danni alla macchina.

Il «Poseidon» dovrà essere rimorchiato a Trieste per le riparazioni. Le merci saranno colà trasbordate su altro piroscafo.

— Un telegramma da Sant'Antonia di Ivica (Isole Baleari), arrivato il 21 a Marsiglia, annunzia che il piroscafo francese «Florida», proveniente da Tampa, con carico completo di fosfato e 7 pasaeggeri, il 20 corr. dovette entrare di rilascio in quel porto in seguito alle gravi avarie causategli, specialmente allo scafo, da una violenta burrasca che lo colse a Nord-Est di Gibilterra.

Il «Florida», nell'entrare nel suddetto porto, si arrenò su di un banco di madreperla in appena tre metri di profondità.

I passeggeri e l'equipaggio poterono approdare al porto suddetto con le imbarcazioni di bordo. Benchè la posizione del «Florida» sia criticissima, pure sperano di ricuperare il carico e quindi la nave.

— Il piroscafo olandese «Salak», postale da Batavia per Rotterdam, il 21 corr., poco dopo la partenza da Porto Said per Rotterdam, dovette ritornare in quel porto essendoglisi manifastato il fuoco nel magazzino N. 3.

23 gennaio.

Da PARENZO.

— Il cavafango.

In seguito al continuo getto in mare di detriti d'ogni genere, l'acqua lungo tutte le nostre rive è tanto bassa che in qualche punto non solo rimangono all'asciutto le alghe marine, ma anche la melma che dà poco igieniche esalazioni. Inoltre si ha l'inconveniente dell'impossibilità di accostarsi alla riva tanto per i trabaccoli che vengono qui a caricare legna quanto per le più piccole barche di pescatori, le quali spesse volte devono ancorarsi al largo per non correre il rischio di rimanere in secco.

Il Governo marittimo vorrà, sperabilmente, prendere in considerazione i reclami di Parenzo e mandarci per qualche tempo il cavafango, che dall'anno 1879 non si è più veduto.

Da POLA.

— Nomina.

La Commissione centrale per monumenti d'arte e di storia in Vienna ha nominato suo corrispondente il dott. Bernardo Schiavuzzi, medico distrettuale in Pola.

Da FIUME.

— Salvatore Brattanich.

Ieri, fra il compianto generale, si è spento a 56 anni il prof. Salvatore Brattanich, direttore della scuola cittadina maschile comunale. Nacque a Zara e per 26 anni insegnò nelle nostre scuole comunali con fervore d'apostolo e con cura paterna.

I suoi funerali, ch'ebbero luogo nel pomeriggio, riuscirono imponentissimi per la partecipazione d'ogni ceto di cittadini.

— Munizioni per la Bosnia.

Ieri arrivarono qui dalle fabbriche austriache di munizioni sette vagoni di cartuccie destinate per la Bosnia-Erzegovina. Saranno inoltrate alla loro destinazione per la via di Metcovich, a bordo di piroscafi della Società Ungaro-Croata.

— Corte d'assise.

Martedì prossimo si aprirà la nostra Corte d'Assise. Il primo dibattimento sarà tenuto contro Antonio Zennaro, d'anni 42, triestino, fruttivendolo, per crimine di tentata uccisione volontaria, per aver tirato due colpi di rivoltella in un'osteria contro la sua amante Matilde Rupnik, ferendola leggermente alla faccia.

— Una donna bruciata viva.

Iersera nel limitrofo paesello di Tersatto avvenne un fatto raccapricciante. Tale Caterina Cocar, d'anni 86, si trovava sola nella sua casetta assisa sul focolaio. Essendosi avvicinata troppo ai tizzoni ardenti, le presero fuoco le vesti, ed in breve fu tutta avvolta dalle fiamme. Corse verso la porta d'uscita gridando aiuto. Ma quando sopraggiunsero i vicini, la povera vecchia era già morta, semicarbonizzata.

Incastro.

Dalle fiamme è circondato
Certo fiume in suolo ispano,
E un superbo risultato
Offre amalgama sì strano,
Perchè in esso, o mio lettore,
Vedi un grande pensatore.

Celeste

Spiegazione del giuoco precedente:
C—attivo

Sunte degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 23 gennaio, N. 94».

INTERDIZIONI. *Giud. distr. Pisino.* Dichiar. interd. Maria Monas fu Giacomo, da Pisino, per capo di mentecattaggine. Margherita Cule di Antonio, da Gallignana, per capo di imbecillità, deputando in curatore per la prima M. Stipanovic cancellista giud. in Pisino, per la seconda Antonio Cule villico da Gallignana.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 698.75, Staatsbahn 694.75, Alpine 393.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 220.50 (219.25), Disconto 196.80 (196.50), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.12 (100.12), Rendita 102.22 (102.20), Meridionali 685.— (684.—) Mediterranee 465.— (464.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.35, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.07 (100.12), Italiana 102.10 (102.20), Spagnuola 89.20 (89.20), Banche Ottomane 605.— (604.—), Rio Tinto 1092 (1075), Lotti turchi 135.25 (132.75).

Qui Rendita Italiana da 101.55 a 102.15, Credit da 697.— a 699.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 101.15 a 101.45 Rendita ungherese in Corone da 99.35 a 99.65 Credit 698.— a 699.—, Italiana 101.50 a 102.25, Staatsbahn 694.— a 697.—, Lombarde 58.— a 60.—, Lotti turchi 124.50 a 126.50.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 100.07, Rendita italiana 5% 102.10, Rendita spagnuola esterna 89.20, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.47, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.70, Rendita ungherese in oro 4% 103.— Länderbank 445.—, Lotti turchi 135.25 Banca di Parigi 1098, Azioni Meridionali italiane 685.—, Rio Tinto 1092. ferma

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 5/16, Lombardi 3 1/8, Argento 21 11/16, Rendita spagnuola 88 1/8, Italiana 101 3/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/4. Pagam. della Banca —.— calma

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 220.90, Ferrate dello stato 149.20 Lombarde 16.10 ferma

Caffè. *Amburgo* 23 (Chiusa). Santos good average per genn. 26.50, per marzo 27.—, per maggio 27.25, per settem. 28 25. calmo

Amburgo 23. Rio ordinario loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 32.—, per marzo a fr. 32.25

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 40. Vendite 10000 compresi affari consegna. Impertazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 79/100, Gennaio-Febbraio 4 76/100, Febbr.-Marzo 4 76/100, Marzo-Aprile 4 76/100 Aprile-Maggio 4.77/100, Magg.-Giugno 4 78/100, Giugno-Luglio 4.78/100, Luglio-Agosto 4.77/100, Agosto-Settembre 4.69/100, Settembre-Ottobre 4 57/100 Ottob.-Novemb. 4.56/100.

Cereali. *Londra* 23. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.11 1/2, giugno 6.8—, Formentone mese corr. —.—, febbraio 4.10 1/2, giugno 4.4 3/4.

Metalli. *Londra* 23. Stagno Straits. Apert. 129 1/4 Chiusa 129 1/4 Rame Chile Bars good ord. branda. Apertura pronto 55 1/16, p. 3 mesi 54 5/8

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 54.75, per febbraio 55.—, marzo-aprile 55.—, maggio-agosto 56.25. staz.o

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.50 per febbraio 16.65, marzo giugno 16.75, maggio-agosto 16.65. staz.a

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 22.75, p. febbraio 22.90, marzo-giugno 23 50, maggio-agosto 23.10. fiacco

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.90, febbr. 28.95, marzo-giugno 30.25, maggio-agosto 30.30. fiacca

Spirito. *Parigi* 23 Per mese corrente 44.—, febbr. 44.25, marzo-aprile 44.50, maggio-agosto 45.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 calmo, bianco per mese corrente 24.75.—, p. maggio-giugno 25.38 1/2 calmo, maggio-agosto 25.87 1/2, ottobre-gennaio 27.62 1/2. Raffinato 93 — a 93 1/2.

Amburgo 23. (Chiusa). Per gennaio 16.—, per febbraio 16.05, marzo 16.10, per maggio 16.30, agosto 16.70, ottobre 17.85. calmo

Londra 23. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scell. 7 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 gennaio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Zriny	23	Scaricazione
3			
6	Bohemia	29	»
9	M. Kiraly	33	»
12 a	Taranto	24	»
12 b	Cosimo	24	Caricazione
13 a			
13 b	Solunto	30	»
14	Ebro	28	Scaricazione
17	Ravenna	24	»
21	Imperatrix	30	»
22			
24	Entella	24	»
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

ROSALIA ved. RAUTER

spirò serenamente ieri dopo breve ma penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Domenica 25 corr., alle 10 ant.

Trieste, 24 Gennaio 1903.

FAMIGLIE

Rauter, Kaindl, Leban

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prestaservizi per alcune ore del pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 2187

RICERCASI bambinaia che conosca anche bene lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2316

RICERCASI brava serva tedesca o friulana che sappia cucinare e sia amorevole con bambini. Indirizzo Piccolo. 2306

CERCASI macchinista calzolaia, disposta recarsi Milano, ottime condizioni. S. Sebastiano 1, primo, Bonmartini. 2238

RICERCASI donna servizio per la mattina. Via Poste nuove 10, porta 12. 2241

RICERCASI signorina tedesca per scrittoio. Sub «Bella calligrafia 1» al Piccolo. 2260

RICERCASI mezza lavorante e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 2234

RICERCASI prontamente ragazza per eseguire lavori di commissione. Indirizzo Piccolo. 2233

RICERCASI praticante di buona famiglia. Scrivere in tedesco sub «R. 260» Piccolo. 2227

RICERCASI brava ragazza per stanze e cucina. Via Giulia N. 14 A., II piano, sinistra. 2229

RICERCASI prontamente volonterosa garzona stiratrice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2297

RICERCASI ragazza per servizi, pulire scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2275

RICERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Conti 12, terzo. 2278

RICERCASI donna servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2280

RICERCASI per fuori secondo tavoleggiante tedesco, croato; cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 2287

RICERCASI domestica o donna di servizio. Commerciale 18, primo. 2291

RICERCA piccola famiglia, brava, onesta domestica con buoni attestati. Via Poste 2, porta 8. 2085

CERCANSI subito viaggiatori, piazzisti, articolo facile, vendita provvigione venticinque per cento. Offerte Piccolo «Volere». 2221

PERSONA seria, abile tenitore di libri (partita doppia), desidera occuparsi presso rispettabile ditta. Offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 2257

PUNTATRICE abile sulla macchina celere, trova occupazione alla Cromolitografia Stranschi. 2249

FAMIGLIA due persone ricerca brava domestica, tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 2242

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giorgio Galatti 2, II, porta 6. 2218

GIOVANOTTO celibe, che da vecchio zio assume in provincia negozio con deposito, avviatissimo, esistente 20 anni, cerca socio attivo con tre mila fiorini, per sorvegliare ed estendere lavoro. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 2240

GIOVANE ricerca qualunque lavoro. Valdirivo 17, primo. 2235

IMPIEGATO, disponendo alcune ore al giorno, parla italiano, tedesco, sloveno, croato, cerca qualche occupazione. Offerte «A.» Piccolo. 2239

GIOVANE colto, venticinquenne, bella presenza, referenze primo ordine, desidera occuparsi quale riscuotitore od altro. Offerte «Volontà 100» Piccolo. 2298

OROLOGIAIO lavorante trova posto da Casalotti, via S. Giacomo 1. 2294

CAMERIERA giovane, forte, cercasi prontamente. Rivolgersi portinaia, via Zovenzoni 5. 2282

RAGAZZA per banco, con cauzione, ricerco. Indirizzo Piccolo. 2318

SIGNORINA per scrittoio ricercasi. Offerte sub «Scrittoio». 1982

CUOCA per osteria con propri utensili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2309

GIROVAGHI che volessero vendere articolo d'attualità, verso alta provvigione, chiedano indirizzo al Piccolo. 2305

BRAVA ragazza ventitreenne incontrerebbe matrimonio con vedovo, anche con bambini inferiori tre anni. Posta Giardino «Bianca Maria». 2290

PRESTASERVIZI ricercasi per 2 ore al dopopranzo. Via Giulia 25, porta 15. 2266

SIGNORINA impiegata cerca stanza e costo presso buona famiglia. Offerte «I. M.» Piccolo. 2232

SIGNORINA tedesca cerca posto quale cameriera fina in casa signorile; capace nei lavori di sarta ed abile pettinatrice. Indirizzo Villa Moser, Chiadino 87, I. 2247

SIGNORE violinista desidererebbe conoscere signora o signorina, buona pianista accompagnatrice. Gentili offerte «Serate» al Piccolo. 2231

BRAVISSIMA parrucchiera offresi alle rispettabili signorine, prezzo modico, servizio inappuntabile. Gentili offerte «Parrucchiera» Piccolo. 2246

OFFRESI giovane come corrispondente di lingua slovena dalle ore 1½-2½. Indirizzo Piccolo. 2236

PENSIONATI d'ogni rango possono formarsi facilmente posizione aggradevole. Conoscenze preliminari non sono necessarie. Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 2262

ISTRUZIONE

SCUOLA D'Aquino. Nuova sezione adulti, raccomandabilissima, apprendere solo «Boston», «Pas d'Espagne» venerdì 8-10. Prenotazioni giornalmente. Abbonamenti corone sei. Torrente 10. 1716

SIGNORINA francese, straniera, desidera dare lezioni e conversazione a signorine. Indirizzo Piccolo. 2285

SIGNORE italiano impartisce lezioni primo corso francese, calligrafia, in cambio tedesco, a giovane signore tedesco che comprenda italiano. Indirizzo Piccolo. 2224

BAMBINI! Sabato-mercoledì, ore 4, istruzione danza. Pietro Modugno, Chiozza 5. 2114

LEZIONI a studenti scuole popolari e Reali impartisce abile istruttore; una corona all'ora. Indirizzo Piccolo. 2261

PAS d'Espagne vero apprendesi nella Prima autorizzata scuola Chiozza 5, Pietro Modugno. 40

AFFITTANZE

MAGAZZINO ricercasi per agosto, vicinanze portici Chiozza, oppure Torrente. Sub «Mille» Piccolo. 1176

PUNTOFRANCO, magazzino pianoterra ricercasi prontamente. Offerte sub «Importazione» al Piccolo. 1769

QUARTIERE con campagna ricerca piccola famiglia per agosto. Offerte al Piccolo «Decente». 1824

CERCASI stanza grande, vuota, tranquilla, vicino via Montfort, Villa Necker o Piazza Giuseppina. Offerte con prezzo, sotto «Bella vista» al Piccolo. 1973

RICERCANSI camere ammobiliate e vuote. Indirizzo al Piccolo. 2250

SIGNORINA ricerca stanza ammobiliata, con buon costo, presso distinta famiglia, preferenza tedesca, centro. Scrivere sub «Presto» Piccolo. 2268

DISTINTA signorina cerca bella stanza chiara, eventualmente costo. Offerte Piccolo «Serietà». 2253

PICCOLA famiglia cerca prontamente quartierino vuoto, composto di camera, camerino, cucina, possibilmente campagna. Offerte sub «E. F.» Piccolo. 2251

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Spiridione 3, terzo. 2225

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via S. Giovanni 5. 2245

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via dei Fabbri 1, III, porta 16. 2252

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera ammobiliata, con costo. Via dei Fabbri N. 5, IV piano. 2254

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote. Via Nuova 21, I piano. 2255

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Campanile 3, secondo. 9421

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Negozianti 1, IV, sinistra (escluse signore). 9420

AFFITTANSI quartieri lusso, grandi, piccoli, qualunque posizione, stanze, magazzini. Rivolgersi Commerciale 11, Thaller. 2301

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per una, due persone con o senza costo. Vicinissimo Corso. Indirizzo al Piccolo. 2303

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina 150. Vicinanze Pescheria. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 2307

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 14, II. 2310

AFFITTASI per 24 febbraio splendido magazzino, posizione centrica. Rivolgersi Mikado, via S. Nicolò 16. 2312

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, eventualmente costo. Androna Moro 9, III, sinistra. 2317

AFFITTANSI quartieri e stanze d'ogni specie. Levieri, Barriera 10. 2321

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2107

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1886

AFFITTASI stanza ammobiliata. Canale 7, scala seconda, 11, primo piano. 2214

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, primo, mensili corone 20. Solitario 10. 2283

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, terzo. 2292

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, dietro Sant'Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 2295

AFFITTASI stanza ammobiliata, due persone, volendo costo. Traversale Bosco 1, porta 7. 2276

AFFITTASI camerino, volendo costo. Traversale Bosco 1, porta 7. 2276

AFFITTANSI quartieri 24 febbraio, anche prontamente, due, tre, quattro camere, cucina, magazzini. Acquedotto 29. 2281

CAMERA grande, comodo cucina, acqua, affittasi prontamente. Manzoni 2, primo. 2220

8 fiorini affittasi camera ammobiliata. Via Fonderia 3, primo. 2244

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, soleggiata, stufa, Stadion, secondo, affittasi Tranquillità. Indirizzo Piccolo. 2223

DIRIMPETTO «Hotel Moncenisio» affittasi stanza elegantemente ammobiliata, stufa, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2270

BOTTEGA angolo affittasi. Rivolgersi portinaio, via S. Francesco 16 C. 2219

VILLA otto stanze affittasi prontamente, fiorini ottocento. S. Vito 5. 2230

DUE stanze ammobiliate, con due letti, da affittare. Campanile 5, I piano, porta 5. 2267

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere messo a nuovo, quattro camere, camerino, cucina, parchetti, introduzione gas e acqua. Rivolgersi mediatore Rebulla, Caffè Adriatico. 2248

SUBAFFITTANSI due stanze, cucina. Rivolgersi via Nuova 35, negozio manifatture. 2277

SIGNORA con ragazzo che voleva due stanze via Pesce, pregata ripassare, potendo combinare. 2296

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 9419

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina affitasi prontamente. Fabbri 3, II. 9406

QUARTIERE **pronto, bellissimo, in vicina campagna, da affittare, 6 stanze, proprio giardino, cor. 1200. Informarsi: via Carradori 5, I, scrittoio.** 9399

8 fiorini affittasi camera ammobiliata, centrica posizione, escluse signore. Indirizzo Piccolo. 2162

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI a Trieste o fuori calcchio per grue, lunghezza 4 metri. Offerte «B. I.» Piccolo. 2136

RICERCASI **recipiente metallico grande per serbatoio acqua. Zucalin, Ghega 2.**

ACQUISTANSI capelli qualsiasi lunghezza e colore. Malcanton 3, II piano. 9417

RICERCASI motore a petrolio, grande o piccolo. Indirizzo Piccolo. 2243

VENDO cappotto donna lungo, collare pelo, figaro peluche con pelo, altro figaro lutto, tutto finissimo. Tintore 1, IV. 2293

VENDESI vestito nero-bleu, nonchè soprabito pochissimo adoperato. Indirizzo Piccolo. 2265

VENDESI Waffenrok «extra», mobili, affittasi una, due stanze, ingresso libero. Chiozza 28, porta 7. 2226

VENDONSI due frak, uno forte; piazza Borsa 5, porta 9. 9418

DA vendere pelliccia uomo nuova fior. 160. Lazzaretto vecchio 8. 2145

VENDESI un cane di lusso. Indirizzo al Piccolo. 2129

VENDESI mandolino napoletano, allievi Vinaccia, 28 stecche, guarnizioni madreperla, corone 40, compresa elegante cassetta legno. Indirizzo Piccolo. 2135

DA vendere magazzino carbone, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2289

DA affittare camerino ammobiliato, corone 8. Solitario 10, porta 8. 2288

PER cessazione commercio vendonsi col 20% di ribasso tutti mobili, stanze complete esistenti nell'Esposizione Piazza San Giovanni (Palazzo Diana) Dallatorre. (Osservare bene indirizzo). 2271

FALEGNAME vende stanza pranzo, letto, solidamente lavorate, garantite. Settefontane 20. 2299

FIORINI 350 vendesi, motivo salute, bottega da barbiere. Farneto 11. 2264

CASSE forti e presse vendonsi anche a rate. Levieri, Barriera 10. 2321

UNA partita «coriandoli» vendesi molto a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2142

VASI giapponesi eleganti, grandi, ricercansi. Offerte con altezza, «Importazione» Piccolo. 2067

OSTERIA disponibile centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1956

2 casse forti da vendere, buonissimo prezzo. Via Malcanton, negozio mobili Raffaele Italia. 1901

TUTTO nuovo; divanetto moderno, poltroncine, letto completo, materassi lana finissima, vendesi. Maurizio 4, secondo. 2314

GRAMMOFONO con dischi, quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione. Farneto 5, orologiaio. 2315

PAPPAGALLO che parla, vero brasiliano, domestico, vendesi. Via Toro 4, primo. 2311

DUE cornici con vetro, armadietto chinese intagliato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2302

LAMPADA a gas nuova, stanza pranzo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9422

SINGER famiglia, specialità per ricamo, riparazioni qualunque sistema, prezzi occasione. Meccanico, Piazza Legna 10. 2215

MACCHINA da cucire Singer usata con garanzia. Bednar, Piazza San Giovanni. 2258

MOBILI, massicci, eleganti, a prezzi convenientissimi, trovansi Acquedotto 5, vicino Caffè Chiozza. 2271

LAMPADE petrolio, da appendere, quasi nuove, vendonsi. Montfort 3, III. 2228

OFFICINA **fabbro-meccanico; macchinari, ordigni diversi, ferramenta, merce per costruzioni edili, vendonsi prontamente. Indirizzo al «Piccolo».** 2217.

DIVERSI

CAMILLO. Attesi fino alle 2½; quello che risolsi, manterrò. 2274

MIO unico pensiero. Abbiate bontà sollevarmi dalla tortura, ditemi soltanto se vostra inserzione martedì come risposta alla mia di domenica. Sarebbe sogno troppo bello, sapermi ancora nel vostro cuore. Attenderò, pazienza, purchè mi diate un filo di speranza. Evitando equivoci, inserite iniziale ed ultima vocale mio nome. Saluti. A. 2279

9398. Interessandovi realmente, cessate assurda corrispondenza anonima e fatevi conoscere. 2256

EMMA A. Ritira lettera subito, centrale. 2237

SIGNORINA T. D'accordo e grazie. Molti saluti. Z. 2286

CINQUE CHILO rivalse, ricercasi socio per lavoro avviato. Sub «Rivalse» Piccolo. 2222

TABACCHI. Dispongo di capitale e mi associerei in appalto bene avviato. Offerte «Onestà» Piccolo. 2104

PRIMA intavolazione, cerco corone 10.000, stima 30.000. Mediatori esclusi. Sub «Urgente» Piccolo. 2272

CAPITALE DISPONIBILE 400.000 CORONE al 4¼% per I.a intavolazione, e per II.a intavolazione al 5 p. c. Case nuove, rendita netta 9 p. c. e da vendere fondi e villini, occasione favorevolissima. Caffè Tommaso, Rodolfo Steindler. 1420

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

DAREBBESI costo, stanza, assistenza a signore o signora in età. Indirizzo Piccolo. 2308

DAREBBESI costo, paga, a donna indipendente per servizi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 2308

GRANDIOSO **arrivo veri Capponi fiorini 1.60 il chilo, Extra Poulards fiorini 1.20. Galline, Oche, Anitre. Soltanto negozio S. Spiridione 8** 2269

PALETOTS da signora 9.50, 10.50, 12.50, 14.50; paletoncini 7.50, 9.50, 12.50; mantiglioni 4.50, 6.50, 8.50, 10.50; blouse fantasia 1.80. Jess, Barriera 15. 2284

ECCELLENTE vino trentino da pasto, garantito puro. Brentani, Toro 3. 2300

NOLEGGIANSI, ricco assortimento, vestiti maschera, dominò secession con volan, capelloni d'ogni formato. Acquedotto 41. 2259

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 392 cartelle estratte rilevò questi giorni. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 2273

ASSOLUTA novità, accenditori automatici per luce incandescente, prezzi occasione. Meccanico, Piazza Legna 10. 2216

LA Guida popolare Triestina, il più pratico ed utile calendario pel 1903, contenente su 200 pagine tutti quei dati che possono interessare la vita quotidiana del pubblico, vendesi a soldi 30 nella libreria Corso 29. 2304

CARNEVALE. Novità. Granate con getto fiori, unicamente Cartoleria via Borsa. 2319

PIANINI, pianoforti rinomatissimi Blüthner, Ehrbar vendonsi a prezzo mitissimo, anche in rate. Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 2320

FALSTAFF libretto cor. 1 Spartito pianoforte; canto; fantasie, potpourris, grande assortimento. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 39 (ex Cherso). 9388

LA fabbrica aceto di Nicola Miacola in Trieste, Riva Grumola, compera bottiglie vuote da un litro, nere, forma Giesshübler. 2198

L'arte di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. 1836

CREME-Violette preserva pelle dall'azione del freddo. Farmacia Rovis. 2104

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9273

...o una maschera che può vantare un ...cesso al di là di ogni speranza.

...**to ferimento.** Una guardia ... via Chiozza che pattu... via delle Acque, ...de all'angolo di via ...ramento di gente. ...e giunta nel ... la faccia

abitazione scivolò e cadde in modo da fratturarsi la tibia e la fibula della gamba destra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Gino.* Sarah Bernhardt fu più volte a Trieste. L'ultima volta nel 1892 al teatro Armonia, ove recitò: *Tosca, Francillon, La signora dalle camelie.*

consolare d'Italia, i regnicoli qui residenti, con a capo il sig. Vincenzo Brandestini, si recarono a porgere le loro felicitazioni al nuovo eletto, esprimendogli pure la loro piena soddisfazione per la scelta che non poteva cadere su persona più adatta.

Il sig. Danelon nel ringraziare per l'attenzione usatagli promise di adoperarsi per la tutela dei loro interessi.